

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La trattativa per i ferrovieri è entrata nella fase decisiva

A pag. 4

Van Thieu sta cercando di far scomparire altri 3.600 prigionieri

A pag. 11

Le ragioni di un successo

DA SEMPRE i Festival dell'Unità sono grandi fatti popolari ma con Roma e Venezia — e prima ancora a Torino — ed ora con Milano, essi sono diventati avvenimenti eccezionali nel contesto democratico, nazionale e internazionalista.

Preparando quest'ultimo Festival avevamo ancora una volta sottolineato che esso non voleva essere una manifestazione di comunisti, ma semmai una iniziativa promossa dai comunisti e aperta a tutti, organizzata dai comunisti per tutti i lavoratori, per tutti i cittadini. Così è stato. Ed anche nella sua organizzazione, accanto all'impegno dei comunisti, che come ovvio e giusto è risultato preminente, vi è stato quello di tante altre energie, di singoli e di istituzioni, di altre forze democratiche della politica e della cultura.

Il Festival si è così risolto in un grande incontro di popolo. Da ciò, innanzitutto, il suo carattere democratico. Ma questo carattere si è espresso anche nel confronto vivo e serrato che si è svolto nelle numerosissime manifestazioni politiche cui hanno preso parte, accanto ai comunisti, esponenti di altre forze politiche italiane e straniere, del giornalismo, della stessa chiesa cattolica.

Il tratto nazionale è stato dato dalle proposte che abbiamo avanzato nel dibattito e nelle iniziative di massa sui problemi della vita politica e sociale del Paese, e anche dal modo con cui abbiamo dimostrato di saper affrontare le questioni della vita culturale.

A proposito del quale vale la pena di dire a chi ha cuore — giustamente o pretestuosamente — la libertà della cultura, che noi per essa non ci impegniamo soltanto con dichiarazioni, pur solenni, ma ne facciamo un motivo di una nostra iniziativa concreta e costante, come in questa occasione abbiamo ancora una volta dimostrato. La caratteristica internazionale è stata offerta sia dalla larga partecipazione di partiti comunisti e di forze anticomuniste — i quali hanno contribuito a sottolineare i sentimenti di fratellanza e volontà di distensione e di pace — sia dalla presenza di forze non comuniste della sinistra europea.

QUALCUNO — di parte non comunista sebbene di profonde convinzioni democratiche — ha detto che il Festival nazionale del nostro giornale è stato una mirabile sintesi fra umanismo e politica. Non vogliamo certo assumerci la responsabilità di una tale im-

pegnativa definizione. Per parte nostra vogliamo piuttosto chiederci quali sono le ragioni di un tale successo. Esse non possono essere ricercate solo nella efficienza organizzativa e nella abnegazione, pure importanti e encomiabili. Del resto, in una forza democratica come la nostra, organizzazione e sacrificio sorgono sempre — e anche in questo caso sono sorte — da qualcosa di più profondo: dalla maturata coscienza di un ruolo preciso da assolvere e dalla salda volontà di un obiettivo politico da raggiungere. Né il successo trova la sua spiegazione ultima solo nelle caratteristiche — democratica, nazionale, internazionalista — che al Festival sono state date che essa ha così chiaramente assunto.

Piuttosto esso è stato, da un lato, il riflesso di un radicamento, rinnovato e crescente legame del nostro partito con le grandi masse, i loro interessi e i loro problemi e, dall'altro, l'espressione di una linea unitaria e della sua effettiva capacità di attrazione. Noi sappiamo bene che tale linea discende dalla nostra politica tesa a risolvere i gravi mali del Paese e realizzare una generale svolta democratica, sappiamo bene che essa discende persino dalla nostra natura e dai nostri alti ideali, ma sappiamo anche che per renderla conseguente, valida ed efficace è necessario rivolgerci ad essa un'attenzione costante così come i comunisti fanno ogni giorno in tutta la loro attività e come si sono sforzati di fare anche in questa occasione.

MOLTI parlano — in questi giorni — con un'aria assidua — del ruolo dei comunisti nella vita politica italiana. E' cosa sacrosanta farlo. Noi stessi abbiamo dichiarato la centralità della « questione comunista ».

Chiunque voglia considerare il problema con un minimo di obiettività deve, come è ovvio, guardare ai fatti, a tutti i fatti che ci riguardano e che ci vedono protagonisti, e anche, dunque, a un avvenimento non certo irrilevante come il Festival nazionale dell'Unità. Così scopriammo le ragioni della nostra forza in qualcosa di assolutamente identico a ciò che ha determinato il successo del Festival: innanzitutto nei nostri legami con le masse lavoratrici e nella nostra linea unitaria. Allora chi, come i dirigenti socialdemocratici, volesse relegare i comunisti fuori di ogni impegno d'azione politica democratica, apparirà non solo come aceto, ma da un anticommunismo arcaico e viscerale, ma come un povero illuso; e chi volesse imboccare nuovamente la strada della contrapposizione frontale con i comunisti, si mostrerà chiaramente come artefice di una linea deleteria prima di tutto per la democrazia e per il Paese.

Da parte nostra, sorretti da questo nuovo successo, continueremo con ispirazione democratica, nazionale e internazionalista ad affermare la nostra linea unitaria, convinti come siamo di rafforzare così non solo noi stessi e la centralità del ruolo dei comunisti, ma la prospettiva di risoluzione dei mali del Paese e di realizzazione di una generale svolta democratica.

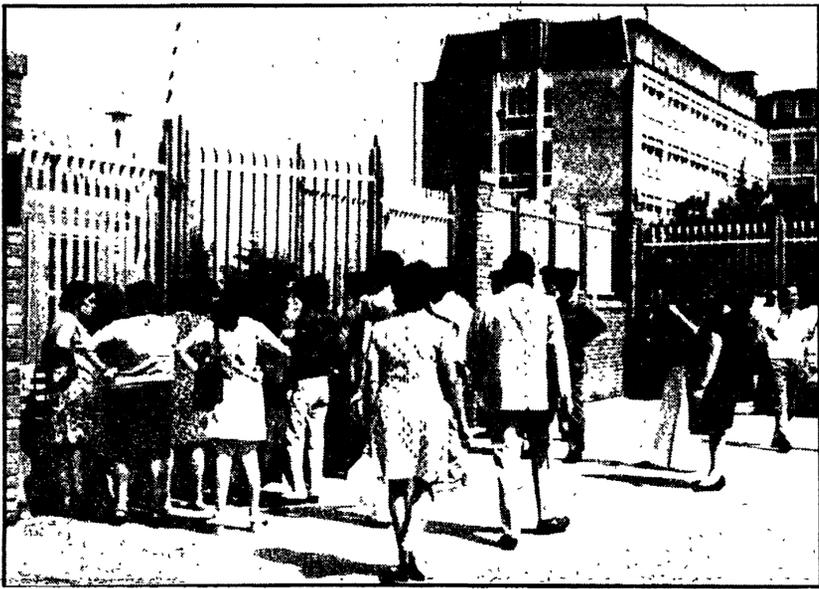
Gianni Cervetti

Colera: l'infezione non è ancora domata, i danni all'economia si aggravano

Cresce la richiesta di interventi nei campi sanitario e economico

Proteste delle categorie più colpite

Necessari aiuti immediati a chi è rimasto senza lavoro - Urge soprattutto un vasto piano per il risanamento generale del Sud - Precise proposte del PCI - Un morto per sospetto colera a Palermo - Terzo caso accertato in provincia di Roma



NAPOLI — Un gruppo di parenti di ricoverati al Colugno attende notizie dinanzi al cancello dell'ospedale

I gravi problemi delle carenze sanitarie gli si intrecciano nel Sud a quelli creati dalla paralisi di diverse attività economiche, dal turismo alla pesca, dal commercio al minuto al rifiuto di prodotti e colture che giungono dalle zone colpite: l'uva da tavola pugliese, tanto per fare un esempio.

Sicché mentre nelle zone dove l'infezione colerica è ancora in una fase di pericolosa manifestazione ed espansione (in Sardegna altri casi si sono aggiunti ad affollare le stanzette d'isolamento dell'ospedale) urgono interventi più radicali sul piano igienico sanitario, nelle Puglie e nel Napoletano dove il colera ha già settimane di guasti alle spalle sale la richiesta di interventi immediati sia, ma anche organici e generali per risanare la situazione economica.

Terzi centinaia e centinaia di lavoratori colpiti dalla paralisi di ogni attività hanno manifestato per ore nella piazza del municipio e nel porticciolo della pesca a Bari.

A Napoli altre manifestazioni sono state inscenate dai micidiosi che hanno dimostrato (anche scoprendo platealmente fognie e canali di scolo) che, se sono stati distrutti i campi di cozze, la situazione igienica è tuttora quella di settimane, di mesi fa; che nulla è stato fatto per risanarla. Il nostro partito nelle Puglie, come nel Napoletano, come in Sardegna si sta battendo a livello dei comitati regionali e comunali per un piano di interventi che si leghino in modo organico ad un vasto programma di risanamento del Sud: il problema è quello di immediati aiuti alle categorie più colpite, ma anche quello di creare le condizioni per eliminare la possibilità di contraccolpi irrimediabili nel prossimo futuro.

Intanto la situazione sanitaria è tutt'altro che soddisfacente. Terzi un decesso a Palermo: ci sono forti sospetti che sia per colera. In questo caso sarebbe il primo in Sicilia.

A Cagliari dove domenica è spirato un pensionato, nuovi malati affollano le tre stanze d'isolamento dell'ospedale; i medici sono allo stremo. Il PCI ha chiesto che vengano requisite, se necessario, le cliniche private; che vengano mobilitati tutti i sanitari a disposizione; che si proceda « presto » a una prima vaccinazione di massa.

A Napoli come in Puglia i casi dichiarati di colera superano ormai il centinaio.

Un terzo caso certo di colera infine a Roma: un giovane di Velletri è stato ricoverato allo Spallanzani e anche la sua famiglia è tenuta in stretto isolamento. Degli altri due casi verificatisi nella capitale, uno ebbe esito mortale.

ALLE PAGINE 5 E 8

La linea e la forza dei comunisti al centro dei commenti

Vasta e profonda eco politica alla manifestazione di Milano

Previsto per la fine della settimana un vertice dei partiti governativi - Le polemiche sulla « nota preliminare » al bilancio del '74 - Nota berfordiana sulle pensioni - Nei prossimi giorni in Parlamento la questione del colera



La grande prova del Cile

Intervista con il compagno Volodia Teitelboim membro dell'Ufficio Politico del P.C. cileno

● Il bilancio di tre anni del governo di Unidad Popular, contro il quale le forze reazionarie hanno scalenato l'attacco

● La lezione politica e teorica da trarre sullo scontro di classe in alto nel paese

A PAGINA 3

La vasta eco suscitata dallo svolgimento del Festival nazionale dell'Unità e dalla imponente manifestazione conclusiva di domenica scorsa costituisce — e sicuramente costituirà anche nei prossimi giorni — l'elemento di maggiore spicco del dibattito politico. A Milano, con un'aria di serietà e di impegno, ha parlato una grande forza politica, ricca di una estesa e rinascente adesione popolare, che pone di fronte al Paese la esigenza della soluzione di mali vecchi e nuovi, il carattere severo, rigoroso e costruttivo dell'opposizione comunista all'attuale governo è risultato chiaramente dal discorso del segretario generale del PCI, come alcuni organi di stampa, anche lontani dai comunisti, hanno dovuto riconoscere. Alla luce dell'impostazione comunista dei problemi più urgenti e delle questioni di riforma che si pongono, cadono miseramente i tentativi di indebolimento del fronte di sinistra e per impedire una corretta dialettica politica e parlamentare.

Le questioni sollevate drammaticamente in queste settimane dall'insorgenza del colera in alcune province meridionali (nei prossimi giorni, per iniziativa del PCI, il governo sarà chiamato a rendere dinanzi alle commissioni Sanità della Camera e del Senato), la necessità di sostenere con coerenza la lotta al caro-vita, l'urgenza di provvedere per quanto riguarda le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di contingenza, costituiscono già un piano immediato di azione politica — per il governo e per i parlamentari — molto impegnativo. Il presidente del Consiglio è stato fino ad ora molto cauto, limitandosi a presiedere riunioni incontri di ministri e funzionari, ed evitando di pronunciarsi pubblicamente sui temi più discussi e più controversi. Le scadenze, comunque, incalzano. Ieri l'on. Rumor si è incontrato con il ministro del Tesoro, La Malfa, per esaminare la questione dei ferrovieri e quella del pensionamento.

c.f. (Segue in ultima pagina)

I risultati del vertice di Algeri

I non-allineati ribadiscono la scelta contro l'imperialismo

Resi noti i documenti conclusivi della Conferenza - Riconoscimento della necessità di concertare l'azione con le forze democratiche - Dichiarazioni di Tito e Indira Gandhi

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 10. « Nella fase della lotta per la liberazione nazionale — ha dichiarato Bumedden nel suo discorso conclusivo del vertice dei non-allineati — noi abbiamo potuto beneficiare dell'aiuto oggettivo derivante dall'esistenza del campo dei Paesi socialisti e dell'appoggio delle forze di progresso che esistono nel resto del mondo. Sotto questo aspetto, la rivoluzione d'Ottobre e i rivoluzionamenti che essa ha provocato nei rapporti di forza sul piano internazionale hanno contribuito storicamente a creare le condizioni favorevoli che hanno permesso di avviare e assicurare il successo alle lotte di liberazione nazionale condotte dai popoli colonizzati ».

Nel documento politico uscito dalla Conferenza, la dichiarazione di stati e di governi dei paesi non allineati, si afferma che « la politica di non allineamento, di concerto con altre forze pacifiche, democratiche e progressiste, rappresenta un fattore importante e insostituibile nella lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli ».

E' un necessario, si precisa nel documento « edificare un'indipendenza autentica eliminando i monopoli stranieri e prendendo in mano le ricchezze nazionali e il loro sfruttamento a beneficio dei popoli. Si tratta di assicurare la loro indipendenza attraverso l'esercizio effettivo della sovranità nazionale contro ogni egemonia, contro ogni ingerenza e pressione sia essa di carattere politico, economico o militare ».

Inoltre, afferma il documento, « in Asia, in Africa e in America Latina dei Paesi sempre più numerosi manifestano la loro volontà di emancipazione e non esitano ad affrontare le prove di forza imposte dalle tutele neocoloniali e dai monopoli imperialisti ».

Nella dichiarazione economica, si dichiara che « i capi di Stato e di governo dei paesi non allineati hanno constatato che l'imperialismo è sempre il più grande ostacolo sulla via dell'emancipazione ».

Giorgio Migliardi (Segue in ultima pagina)

Bombe nelle stazioni di Londra: 13 feriti



Terroro, ieri a Londra, nelle stazioni ferroviarie cittadine. Bombe scoppiarono nelle stazioni di Euston e di King Cross, provocando tredici feriti. Una terza bomba è stata rinvenuta inesplosa nella stazione di Charing Cross. Gli attentati, che vengono attribuiti ad elementi dell'IRA, sono avvenuti in concomitanza con l'arrivo del processo a Winchester contro un gruppo di giovani dell'Irlanda del Nord, per una serie di attentati dinamitardi avvenuti nel marzo scorso. NELLA FOTO: i danni provocati dalla bomba nella stazione di King Cross. A PAG. 11

Nelle cifre e nei commenti il bilancio di un grandioso Festival

● Gli echi della stampa confermano lo straordinario interesse suscitato dalle manifestazioni politiche e culturali.

● Quindicimila compagni sono ancora al lavoro per smontare le strutture della « cittadella » e restituire ai milanesi il Parco in perfetto ordine.

A PAGINA 2

Le misure del governo non sono riuscite a frenare la speculazione

NUOVI PESANTI AUMENTI DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rincarare vistosamente anche le materie prime - Sensibile divario fra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo - Preoccupante situazione nell'edilizia

Cifre preoccupanti sugli aumenti dei prezzi, verificatisi nei gli ultimi mesi, nonostante le misure disposte dal governo, sono state diffuse ieri dall'Istituto centrale di statistica. Secondo l'ISTAT, nel mese di luglio '73, i prezzi all'ingrosso sono aumentati nel nostro paese del 2,4 per cento rispetto al mese precedente. L'indice dei prezzi al consumo, invece, è risultato sempre a luglio assai più contenuto, e cioè pari allo 0,6 per cento rispetto a giugno, pur subendo una fortissima impennata (11,8 per cento) nei confronti del luglio 1972. Nel successivo mese

di agosto i prezzi al consumo hanno avuto un nuovo aumento globale dello 0,5 per cento. Ancora in luglio sempre secondo l'ISTAT, i « beni di consumo » sono rincarati dell'1,4 per cento, i « beni di investimento » del 4,7 e le « materie ausiliarie » del 2,1. Nell'ambito dei prodotti agro-alimentari vengono segnalati aumenti del 13,4 per cento per le uova e del 10 per cento per i cereali, mentre gli ortofruttili avrebbero subito diminuzioni del 5,1 per cento e il vino dello 0,4. Dal complesso dei dati forniti appare evidente che la livonta-

zione dei prezzi al consumo è stata piuttosto contenuta e comunque assai al di sotto degli indici registrati all'ingrosso. Lo stesso presidente della Confcommercio, Orlando, ha indirettamente attribuito questa circostanza ai dettaglianti, dimostra tutti assai sensibili di fronte alla pesante realtà del mercato e alle ridotte possibilità dei consumatori. E ciò anche se il dr. Orlando ha chiesto espressamente un aumento dei prezzi della pasta alimentare, affermando che ai commercianti essa viene ceduta a una sola lira in meno rispetto al consumo.

Stando così le cose, si è da domandarsi, anzitutto, se e quanto potrà perdurare un divario così evidente fra l'ingrosso e il dettaglio. Non solo, ma è necessario rilevare che, mentre i controlli sono riusciti a congelare i prezzi al consumo, o almeno a contenerli, non è accaduto altrettanto per i mercati all'ingrosso e per quanto riguarda i prezzi alla produzione.

D'altra parte, va tenuto presente che hanno subito rincari assai vistosi anche le materie prime e in particolare quelle necessarie alle costruzioni edilizie. Il legname, ad esempio, è rincarato in luglio, rispetto a giugno, del 17,8 per cento, il ferro del 12,9, la rubinetteria del 7,3, il materiale elettrico del 3,6 e i laterizi del 3,1. Contro l'aumento del costo della vita e per misure effettivamente efficaci, tra cui la riforma del sistema distributivo, si è pronunciato il Comitato centrale della UILM (metalmecanici) che « ha nettamente respinto il ventilato aumento della benzina e del gasolio e dei laterizi delle grandi aziende ».

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

OGGI

NELLESTATE del 1944 capitava che anche uomini della Resistenza frequentassero saltuariamente, per ragioni cospirative, la villa dei Crespi a Merate, in Brianza. Erano i capi in cui i padroni del Corriere della Sera promettevano che avrebbero versato al CLNAI gli introiti realizzati dal giornale durante il periodo repubblicano (promessa che, manco a dirlo, non fu mai mantenuta). Un giorno, uno di questi ospiti, diciamo così, particolari, parlando in un crochiro ebbe occasione di dire: « Del resto il socialismo... ». « Zitto — lo interruppe inorridita la signora Giuseppina Crespi — non dica queste parole. C'è il personale che ascolta ». « È tornato in mente questo piccolo episodio ieri, quando abbiamo letto sul Tempo di Roma un garbato e, come al solito, piace scritto di Enrico Mattei, inteso a richiamare alla

« prudenza » il figlio del presidente della Repubblica, Mauro Leone, che a Napoli, davanti allo spettacolo di miseria e di disperazione che offre specialmente in questi giorni la città, avrebbe detto: « Qui paga sempre la povera gente ». « Giustissimo: i comunisti hanno subito persecuzioni per avere difeso la causa dei tennis e le ragioni dei bibliotecari, i Ciocci, i Terracini, i Panella e, naturalmente, anche i Pertini (per citarne solo pochissimi), sono andati in galera in difesa degli Agnelli, dei Costa e dei Gava, caduti in miseria per avere sacrificato ogni loro modesto avere alla causa dei diseredati. Caro Mattei, lei è la consolazione del senatore Fanfani il quale, dicendo legge i suoi scritti, dice sollevato: « Ah che bellezza. La "più" faccia di bronzo non è la mia », e corre a visitare l'Agordino. Fortebraccio

i santi

DOPO LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE CHE HA VISTO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CITTADINI ATTORNO ALL'UNITA'

Nell'anniversario dell'inizio della Resistenza

Bilancio di un grande successo politico nelle cifre e nei commenti sul Festival

Quindicimila compagni sono ancora al lavoro per smontare le strutture della «cittadella» e restituire ai milanesi il Parco in perfetto ordine - Per nove giorni uno sforzo enorme per far funzionare una macchina gigantesca - Gli echi della stampa confermano lo straordinario interesse suscitato dalle manifestazioni politiche e culturali



Una panoramica della immensa folla che ha partecipato domenica scorsa a Milano al comizio conclusivo del festival dell'Unità tenuto dal compagno Enrico Berlinguer

Dalla nostra redazione MILANO. 10 Ora al Parco, tornato di colpo silenzioso e semideserto, ci sono rimasti soltanto loro, impegnati nelle «grandi pulizie»: i compagni del servizio d'ordine, i costruttori. Quelli che hanno fatto da mura maestri della gigantesca costruzione del Festival nazionale dell'Unità. Per noi...

I numeri estratti al Festival PESCA A: 1) Mini-Morris n. 116167; 2) scaldabagno 166120; 3) bicicletta 104231; 4) lucidatrice 161028; 5) shaker 112828; 6) ombrello 109221; 7) cartella 115422.

PESCA B: 1) Alfa Sud n. 177877; 2) scaldabagno 128808; 3) bicicletta 129522; 4) taglio vestito 129219; 5) shaker 179982; 6) ombrello 124671; 7) cartella 138998. PESCA C: 1) FIAT 126 n. 156863; 2) scaldabagno 155010; 3) bicicletta 155072; 4) coperta 156329; 5) ombrello 140117; 6) shaker 155889; 7) cartella 139737.

ve giorni hanno fatto funzionare l'enorme macchina sulla quale sono transitate un milione e mezzo di persone. Ottocentomila soltanto fra sabato e domenica. Uno sforzo ciclopico, una impresa massiccia, dove spesso l'entusiasmo e l'inventiva hanno supplito all'inesperienza. Centinaia di migliaia di passi, un centinaio di spettacoli; altrettanti dibattiti e manifestazioni politiche; una ventata di delegazioni straniere opliti, circa cento fra stand, padiglioni e mostre da far funzionare; un centro di produzione TV con tre punti di ripresa, cinque troupes mobili e una quarantina di televisori; orari da sincronizzare, trasporti e rifornimenti da coordinare, quasi duemila «coccodrilli» da dislocare nell'area del Festival. E in più, mille imprevisti, mille problemi che si affacciavano di colpo, ai quali far fronte con gli uomini adatti.

te prestata con la massima dedizione, compensata unicamente dalla coscienza di contribuire al successo di una grandiosa iniziativa popolare di massa, di quelle che lasciano il segno nella vita di una metropoli come la stessa Milano.

Ora, i compagni costruttori

Telegiornale fazioso

Una panoramica di tre secondi sulla folla presente al comizio conclusivo del compagno Berlinguer e poi, a tutti, una cinquantina di minuti di telegiornale. Questo è tutto ciò che la televisione (Telegiornale delle 20,30 di domenica) ha mostrato al Festival nazionale dell'Unità e di un indimenticabile pomeriggio che ha impegnato seicentomila persone.

di del servizio d'ordine continuano a lavorare alacre ed instancabili come negli scorsi giorni. Hanno ricominciato, si può dire verso le tre di questa notte, quando si sono spente le luci dell'ultima serata del Festival, gli ultimi visitatori, restii e immalinconiti, si sono decisi ad andarsene. Davvero, era terminata anche l'ultima sequenza di un film incalzante e appassionante, del quale è impossibile anche solo rammentare le immagini, che cosa fissare poi, nella memoria? La sfilata di apertura, fatta di canti e di entusiasmo dei giovani? L'enorme massa di gente alle mostre? I sontuosi spettacoli all'Arena e al Castello? La ventata di solidarietà internazionale con i compagni spagnoli, greci, portoghesi, cileni, francesi, del Mozambico? L'appassionante interesse che ogni notte raccoglieva migliaia di persone attorno ai personaggi di TV-aperita? Le accanite discussioni durante le presentazioni del libro? L'eccezionale «processo» delle donne e questa società che le spinge indietro? Il grandioso corteo, la straordinaria manifestazione di piazza di Longo e Berlinguer?

sono decisi ad andarsene. Davvero, era terminata anche l'ultima sequenza di un film incalzante e appassionante, del quale è impossibile anche solo rammentare le immagini, che cosa fissare poi, nella memoria? La sfilata di apertura, fatta di canti e di entusiasmo dei giovani? L'enorme massa di gente alle mostre? I sontuosi spettacoli all'Arena e al Castello? La ventata di solidarietà internazionale con i compagni spagnoli, greci, portoghesi, cileni, francesi, del Mozambico? L'appassionante interesse che ogni notte raccoglieva migliaia di persone attorno ai personaggi di TV-aperita? Le accanite discussioni durante le presentazioni del libro? L'eccezionale «processo» delle donne e questa società che le spinge indietro? Il grandioso corteo, la straordinaria manifestazione di piazza di Longo e Berlinguer?

Una situazione discriminatoria che dovrà essere rimossa dalla battaglia per la riforma previdenziale

ALLE DONNE PENSIONI INFERIORI DI UN TERZO A QUELLE MASCHILI

La differenza negativa dei trattamenti femminili riguarda tanto la vecchiaia quanto l'inabilità - Avvicinarsi realmente ad un regime di pensionamento sociale - Le casalinghe non esistono più? Il capitolo «pensioni» è oggi più aperto che mai. Sul documento tecnico, preparato dalla commissione degli esperti del ministero del Lavoro, dell'INPS e delle tre confederazioni, si è discusso in questi giorni molto a lungo. Se ne sono criticate le parti ritenute lacunose (trattamenti a commercianti, artigiani e coldiretti). Se ne sono salutate le parti positive (aggiustamenti dei minimi al salario). Si è detto, comunque, che si trattava pur sempre di un documento tecnico, nel quale si facevano varie ipotesi sia per gli aumenti che per le spese. Si è sottolineato, in particolare, che esso poteva e può costituire una base realistica per affrontare il problema e per avviarlo a soluzione introducendo nelle misure che il Parlamento sarà chiamato ad assumere (come hanno opposto e sollecitato alcuni primi, irrinunciabili elementi di riforma.

latenti vengano concesse in prevalenza proprio alle donne e a quelle che esiste una «questione femminile» anche da questo speciale — ma non straordinario — angolo visuale. Non diremo, a questo punto, che la nuova normativa sulle pensioni debba recepire interamente questa pur pesante questione sociale. Ma è certo che se il Parlamento varasse una legge che considerasse l'esistenza del problema femminile anche per quanto concerne i trattamenti pensionistici non sarebbe una legge moderna, non farebbe soprattutto una legge adeguata alla realtà sociale dell'Italia.

veri termini anche in rispetto alle norme costituzionali, cioè a tutela completa a tutti i cittadini comunque posti in condizioni di non potersi procurare i mezzi per vivere per ragioni di età o di invalidità, o perché privi di mezzi di sussistenza adeguati, o collocati nel contesto sociale in una posizione produttiva, ma priva di copertura assicurativa, come le casalinghe». «Noi proponiamo per ora — continuano Longo e Berlinguer — solo poche misure di avvicinamento a un regime di pensionamento sociale e cioè: definiremo quella che è definita pensione sociale nella legge n. 153 del 1969 sia elevata a 32 mila lire, che a tale cifra siano equiparati anche gli assegni degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti; che la pensione sociale sia applicata a 60 anni per le donne e a 65 anni per gli uomini e che alle pensioni sociali sia applicato lo stesso meccanismo di scala mobile di cui per le pensioni previdenziali».

«La politica di ieri sera ha invece fatto solo alcuni fugaci immagini e un breve resoconto del comizio di Berlinguer, mentre nei giorni scorsi un più ampio servizio notiziario, il «Giorno» parte di un mezzo milione e più al corteo che in mattinata ha percorso le strade del centro; oltre 700.000 persone durante l'intera giornata fra gli stand; in queste cifre si sintetizza la giornata conclusiva del festival nazionale dell'Unità».

«Il telegiornale di ieri sera ha invece fatto solo alcuni fugaci immagini e un breve resoconto del comizio di Berlinguer, mentre nei giorni scorsi un più ampio servizio notiziario, il «Giorno» parte di un mezzo milione e più al corteo che in mattinata ha percorso le strade del centro; oltre 700.000 persone durante l'intera giornata fra gli stand; in queste cifre si sintetizza la giornata conclusiva del festival nazionale dell'Unità».

Adesso, al Parco si continua a lavorare. L'intera giornata odierna è stata dedicata, da apposite squadre di compagni rafforzate dal servizio comunale di nettezza urbana, alla pulizia dei viottoli e della vasta area erbosa sommersa ieri dall'immensa folla. Poi, per due-tre settimane ancora, si sarà da fare smontare tutta l'attrezzatura del Festival.

Sirio Sebastianelli

Mario Passi

La sottoscrizione per la stampa

Già raccolti tre miliardi e 400 milioni 43 Federazioni hanno superato l'obiettivo

La sottoscrizione per la stampa comunista ha già raggiunto la somma di tre miliardi 400 milioni 530 mila seicenta e due, cioè il 97,1%. L'anno scorso, alla stessa data erano stati raccolti due miliardi 485 milioni 589 mila 317. Rispetto alla stessa data del '72, quindi, sono stati raccolti oltre novecento milioni di lire in più.

Table with columns: Feder., Somme, % and various regional entries like Calabria, Campania, etc.

Table with columns: EMIGRAZIONE, Paese, Somme, % and entries like Lussemburgo, Zurigo, etc.

Table with columns: GRADUATORIA REGIONALE, Regione, Somme, % and entries like Emilia, Lombardia, etc.

Dopo la chiusura della graduatoria della sottoscrizione della stampa comunista della settimana ci sono pervenute le seguenti notizie: Milano ha raggiunto i 230 milioni, come ha superato il 103%, e Trento ha raggiunto il 102%.

IMPEGNO UNITARIO IN TOSCANA DELLE FORZE ANTIFASCISTE

Alla manifestazione regionale hanno aderito tutti i partiti democratici, il comune di Firenze e altri cento comuni della regione - I discorsi di Scappini e Tassinari (PCI), Canfini (DC), Leone (PSI) e del sindaco di Siena Barzanti

SIENA. 10. Siena democratica e antifascista ha accolto sabato, 8 settembre, la manifestazione regionale per ricordare l'inizio della Resistenza in Italia e in Toscana.

La manifestazione, che si è svolta al Teatro dei Rinnovati, è stata lanciata dalla Federazione antifascista unitaria delle Associazioni dell'antifascismo e della Resistenza, e vi hanno aderito numerosissime organizzazioni di massa ed enti locali. Fra le adesioni più significative, quella del Comune di Firenze, presente col proprio gonfalone e col vice sindaco Leone del gruppo regionale.

Ha preso quindi la parola il sindaco senese Mario Leone, vice sindaco di Firenze, il quale ha rilevato in maniera particolare il valore della lotta antifascista, affermando che il fascismo non è stato un fatto isolato e casuale, ma ha ancora radici che le forze democratiche debbono unitariamente stroncare.

Per il PSI, ha invece preso la parola Mario Leone, vice sindaco di Firenze, il quale ha rilevato in maniera particolare il valore della lotta antifascista, affermando che il fascismo non è stato un fatto isolato e casuale, ma ha ancora radici che le forze democratiche debbono unitariamente stroncare.

Infine ha parlato il compagno Luigi Tassinari, presidente dell'URPT e membro del Comitato regionale del PCI, che ha sottolineato i momenti presenti di reale antifascismo, fra cui la volontà di fare piena luce sulla trama nera e su tutti gli esecutori e i complici, di realizzare quelle riforme che possono essere indispensabili per combattere il fascismo.

La poliziana di Garzanti in edicola e in libreria

Saito Gli avventurosi siciliani

Capote Colazione da Tiffany

Tuchman I cannoni d'agosto

Muldorff L'adulterio

Salgari Sandokan alla riscossa

Gialli Garzanti

La «frattura storica» dell'8 settembre

L'inizio della Resistenza

Nella lotta all'attentismo, nella tenacia nell'organizzare la guerra partigiana si esprime la maturità del PCI e delle minoranze attive antifasciste che avevano superato la prova della clandestinità, dell'emigrazione, delle carceri, della guerra di Spagna.

La maggior parte delle azioni effettuate dai partigiani nei primi tre-quattro mesi della Resistenza ebbe quasi esclusivamente come obiettivo la conquista delle armi, delle munizioni e del materiale necessari alla vita delle formazioni e al combattimento. Lo hanno affermato due autorità in materia, oltreché due dei primi organizzatori partigiani, come Seccchia e Moscatelli (nel loro libro, ora ristampato, Il Monte Rosa secondo Milano). Del resto, basta aprire la prima pagina della rivista clandestina del PCI La nostra lotta, per trovare al centro questo tema: «Ogni antifascista deve procurarsi un'arma. Le armi più adatte per il combattimento ravvicinato di strada sono la pistola mitragliatrice, la bomba a mano, il pugnale. Con qualche rivoltella a disposizione un gruppo di tre o quattro giovani può conquistare una dozzina di moschetti...».

Ciò spiega come passi qualche settimana prima che si organizzino veramente su queste nuove basi una resistenza ma non spiega ancora chi ne doveva diventare il promotore. Problemi politici, anche psicologici, non erano infatti né difficili di quelli militari. Giacché si trattava, in primo luogo, di operare davvero, come CLN, come Comitato di liberazione nazionale, a Roma, nel Nord, ad organizzare la lotta. La unità dei partiti raccolti nel CLN era uscita rafforzata dalla crisi, dal tradimento dell'8 settembre, ma era uscita anche radicalizzata, poiché era evidente persino alla componente moderata del CLN che bisognava trarre una conseguenza dal fatto che la monarchia, Badoglio, i generali, erano mancati all'appuntamento patriottico dell'armistizio. Del resto, se i Comitati di unità antifascista si trasformano in Comitati di liberazione nazionale è proprio per la «frattura storica» determinatasi l'8 settembre.

Le formazioni Garibaldi

Ma il problema del governo Badoglio, della sua parte legittimazione da parte degli Alleati (e anche dell'URSS), la sua dichiarazione di guerra alla Germania (in ottobre) il problema dei rapporti del CLN nelle zone occupate con il governo, restavano e tendevano anzi ad acuitarsi. Dovevano addirittura diventare una di quelle questioni, sia nel Regno del Sud che nel Comitato romano del CLN, che bloccavano praticamente ogni sforzo di propulsione attiva alla comune guerra di liberazione.

Al Nord, la situazione è diversa, si avverte assai meno la questione del governo non fosse che perché quasi immediatamente, nel contesto del regime di occupazione tedesco, ritorna come un fantasma Mussolini e il partito fascista. Il suo governo si presenta come un tipico governo Quisling, e mai come in questo momento la lotta per l'indipendenza nazionale, per la cacciata dell'invasore, si fonde con la lotta ai suoi servi fascisti, ai brigantini che stanno riformando le loro lugubri squadre di assassini, pieni di spirito di vendetta e di rappresaglia, adoperati dai tedeschi per i peggiori servizi. Eppure anche qui c'è un altro nemico, serpeggiante e invisibile ma tenacissimo da combattere. Ed è l'attentismo o attentismo: quello stato di animo che tende a trasformarsi in posizione politica, a teorizzarsi, che permea largamente gli esponenti democristiani e liberali, che si insinua nella mentalità corrente, che penetra persino tra i comunisti. E' questo il quadro che salda le formazioni Garibaldi, la lotta operaia, la politica comunista di unità nel CLN, per vent'anni.

Interessante l'omaggio che un uomo non certo amico dei comunisti, né allora né dopo, come gen. Cadorna rese a questa azione: «Le formazioni gariboldine, sfruttando la ricca gamma di metodi propri al partito, si erano moltiplicate per germinazione più o meno spontanea in ogni provincia. Sponte formazioni, grazie all'energia dei capi e alla loro capacità, si distinsero non solo per aggressività ma anche per la bontà dell'organizzazione e per relativa disciplina... Per contro la DC... solo in un secondo tempo si rese conto che la sua fortuna futura non poteva non dipendere dal contributo attivo alla lotta...».

Il fenomeno dell'inizio della guerra partigiana può dunque in primo piano l'iniziativa delle avanguardie, la funzione del partito, dei partiti, una funzione insieme politica e militare, civile e organizzativa. Per sviluppare una lotta di popolo, una lotta di massa, sono le minoranze e sono le più audaci ma più ricche di esperienza politica, più ferme nella prospettiva della lotta armata nel quadro della guerra antifascista mondiale, quelle che assumono, sin dall'inizio dell'8 settembre, la loro funzione decisiva.

Paolo Spriano
(Il precedente articolo è stato pubblicato il 9 settembre).

Intervista con il compagno Volodia Teitelboim membro dell'Ufficio Politico del P.C. cileno

LA GRANDE PROVA DEL CILE

Tre anni d'attività del governo di Unità Popolare, contro il quale le forze reazionarie hanno scatenato l'attacco - La lezione politica e teorica da trarre sullo scontro di classe in atto nel Paese - Le tappe delle nazionalizzazioni e delle riforme con il consenso e la vigilanza delle masse - Gli errori dell'estremismo - Il compito costituzionale delle forze armate - Il dialogo con i cattolici



Santiago del Cile: una delle tante manifestazioni di massa di questi giorni in appoggio al governo di Unità Popolare. Nella foto accanto al titolo: l'incontro fra Luigi Longo e Volodia Teitelboim

Le forze reazionarie del Cile vorrebbero rovesciare il governo di Unità Popolare cileni a Milano per partecipare al Festival nazionale dell'Unità, nel corso di una conversazione con il nostro redattore Emilio Sarzi Amadè.

Unità Popolare ha compiuto pochi giorni fa tre anni. E' alla metà esatta del suo mandato, che le forze reazionarie vorrebbero interrompere subito. Così il compagno Teitelboim ci ha parlato del bilancio di questi tre anni, e delle prospettive avvenire. Argomento per argomento, questo è quanto ci ha detto.

Nelle campagne

«Come in tutti i paesi dell'America latina, anche nel Cile, nelle campagne, si è vissuto in un regime feudale o semi-feudale imposto dai conquistatori spagnoli o portoghesi. Nel Cile il grande latifondo è finito nel 1972, quando è stata portata a termine l'applicazione della legge di riforma agraria approvata al tempo di Frei ma che il governo di area reazionaria di contadini poveri e degli operai agricoli appoggiò il governo Allende e lavora insieme con la CUT, la Confederazione sindacale...».

Nell'industria

«Eppoi, l'oligarchia dei monopoli ha perduto il controllo delle industrie più importanti del paese, incorporando nella sfera sociale della produzione, che coesiste con il settore misto e con quello privato. L'appartenenza a uno di questi diversi settori dipende dal peso che le varie industrie hanno sull'economia nazionale. L'asse attorno al quale ruota l'economia nazionale è il settore sociale. Le industrie che non sono di importanza strategica sono integrate nel settore misto. Il settore privato è quello più numeroso. Vi appartengono tutte le piccole e medie industrie...».

Il ruolo dirigente dei lavoratori

«U. P. ha ricevuto un paese immensamente bello, ma anche immensamente disorganizzato. Era organizzato, nella realtà, come un paese capitalistico sottosviluppato, in cui la sola cosa importante era di assicurare una dolce vita ad una minoranza. Nella nuova situazione a causa di ciò, le vecchie istituzioni si dimostrano totalmente insufficienti per rispondere alle nuove esigenze dei lavoratori, che nella distribuzione del reddito nazionale sono passati dal 50% del 1950 a più del 70%...».

Errori e insufficienze

«Potrei parlare a lungo di errori e insufficienze. Gli errori più dolorosi per noi sono gli errori esteriori, perché si sapeva già prima che erano errori. Ma questi errori esteriori in Cile sono stati commessi non dai comunisti o da U. P., ma soprattutto dall'azione di gente estranea al popolo, che ha concezioni soggettivistiche e volontaristiche, che per conto proprio ha abitato le leggi dell'economia politica, che ignora la tattica, che non concepisce le tappe della rivoluzione e crede che la rivoluzione cominci dalla fine. Sono molto pochi, ma le loro azioni hanno enorme risonanza nella stampa e azione...».

Lotta di posizione e salto di qualità

«U. P. è in minoranza in Parlamento. E' una lunga lotta di posizione, una specie di guerra senza pallottole. Ma è certo che questa situazione di stallo non può durare indefinitamente, e il popolo si propone di fare un salto di qualità per passare ad una tappa più avanzata. Ciò dipende, naturalmente, dalla creazione di un rapporto di forze favorevole...».

L'ultima possibilità della destra

«Le forze reazionarie hanno fretta, perché ritengono che l'ultima occasione per loro sia quest'anno, un anno di grandi difficoltà economiche determinate in gran parte dal sabotaggio economico, dal mercato nero, dalle difficoltà di approvvigionamento che colpiscono tutta la popolazione. Ma le elezioni di marzo sono state una magnifica lezione morale. La gente ha votato non con il proprio stomaco ma con la propria coscienza, elevando la percentuale di U. P. dal 36% del 1970 al 44%. Qualche rappresentante reazionario ha rilevato che "ciò significa che non abbiamo alcuna speranza di rovesciare il governo con le elezioni". Infatti, se si è avuta una votazione così sorprendente in una situazione molto cattiva, è chiaro che, senza alcuna necessità di fare miracoli, ma solo normalizzando la situazione, U. P. potrà ottenere la maggioranza...».

Il ruolo della DC

«Nell'opposizione democratica la DC è la forza più importante. La DC è costituita da un largo ventaglio di forze, è polclassista, con varie ali. Il rappresentante più conosciuto e influente dell'ala conservatrice è l'ex presidente Frei, ora presidente del Senato. Vuole sullapulare in Cile l'esperienza degasperiana, vuole tornare personalmente al potere, ristabilire il capitalismo all'interno, riannodando attorno a sé tutte le forze reazionarie, legando strettamente il suo destino all'imperialismo USA. Per lui non è una cosa nuova. Johnson aveva salutato la sua ascesa alla presidenza come un antidoto alla rivoluzione cubana. Aveva promesso la rivoluzione nella libertà. Ma in 6 anni non ha fatto alcuna rivoluzione e la rivoluzione nella libertà ha dovuto farla U. P...».

Le forze armate

«Le forze reazionarie cercano impudentemente di impegnare le forze armate in un'avventura. Certo, le forze armate non possono vivere in una torre d'avorio. Subiscono l'influenza del mondo, come la Chiesa e qualsiasi altra istituzione. La destra cerca di mobilitare qualche cerchia familiare di qualche generale o ammiraglio. Ma la grande maggioranza dell'esercito è rimasta fedele al suo profondo senso della missione costituzionale, obbedendo al potere civile...».

La risposta popolare

«Il popolo affronta l'offensiva reazionaria, non rispondendo col principio di "occhio per occhio, dente per dente", che significherebbe accettare il piano di far cadere la guerra civile, ma mantenendosi nel quadro di una propria tattica. Oggi tutto il popolo si mobilita per mantenere in moto il paese. Davanti allo "sciopero della borghesia" non una snia fabbrica è rimasta paralizzata, non un solo contadino ha cessato di lavorare. Di fronte alla serrata dei proprietari di camion altri camionisti hanno organizzato un loro movimento per lavorare; i gioca-

L'occupazione tedesca

Anche i più animosi tra gli antifascisti, il partito comunista, il partito socialista, il partito d'Azione, che a Roma alla fine d'agosto avevano costituito una «giunta militare» in previsione della lotta, anche il famoso promemoria di Longo del 30 agosto, si basavano su una prospettiva che l'8 settembre, con il fallimento generale dell'operazione badogliana, doveva sconvolgere profondamente. Si basavano, in sostanza, per usare le parole stesse del promemoria, sulla «collaborazione armata dell'esercito e della popolazione», in previsione di uno scontro rapido con l'esercito tedesco che si sarebbe dovuto accendere nei centri più importanti, si basavano sull'imminenza e molteplicità di sbarchi alleati intorno a Roma e a nord di Roma, che avrebbero potuto condurre alla liberazione di buona parte della penisola in poco tempo. Il quadro che s'affacciava dopo l'11-12 settembre era già completamente diverso. I tedeschi resistevano accanitamente attorno a Salerno, avevano in mano tutto il territorio nazionale escluse la Sicilia, le Puglie e la Calabria, l'esercito italiano era sparito, soltanto dalla Sardegna i tedeschi se ne erano andati quasi senza combattere.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale dei QUADERNI DEL CARCERE - 40.000 copie vendute - sono in libreria, nella nuova edizione economica

GRAMSCI

Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul «Grido del popolo» alle «Testi di Leone» la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisce gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale dimostrandone il nesso strettissimo

LE IDEE 3 voll pp 832 L 2.500

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Si prevede una produzione di 10 milioni di quintali

Rischi si possono diminuire subito i prezzi al consumo

Crollo dei prezzi solo alla produzione - Gli industriali e i grandi agrari vogliono l'abolizione del blocco delle esportazioni per realizzare altre speculazioni - Indispensabile l'intervento dell'Aima che deve essere riorganizzata

Dal nostro inviato VERCELLI, 10

Un chilo di riso costa 400-500 lire, secondo i dati arrivati da...

Tanto prodotto e poco consumo: il prezzo dovrebbe essere basso. In questi ultimi mesi il crollo dei prezzi c'è stato, ma solo per i produttori...

Gli industriali e i grossisti del riso, e soprattutto i grandi agrari, che sono i ricettacoli della...

Ma la revoca del blocco significherebbe soltanto favorire gli industriali, far loro realizzare altri ingenti guadagni e non affrontare nella maniera...

Il compagno Immo Sassone, responsabile della commissione agraria della Federazione comunista...

«Ciò presuppone - ha precisato Sassone - una riorganizzazione dell'Aima, con specifici provvedimenti legislativi».

Suman, presidente del consorzio nazionale risicoltori, ha detto che i piccoli e medi produttori sono disponibili per collaborare nella lotta contro l'inflazione...

Al convegno di Verelli è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura Ferrari Agnelli...

Certo, i prossimi dieci milioni di quintali di riso che saranno raccolti nelle risaie italiane...

Domenico Comisso

CON IL NUOVO INCONTRO DI IERI TRA SINDACATI E GOVERNO

ENTRATA NELLA FASE DECISIVA LA TRATTATIVA DEI FERROVIERI

La riunione protrattasi fino a tarda notte - Si discute del nuovo assetto retributivo per la categoria - Questa mattina si riunisce il direttivo unitario della Federazione SFI-SAUFI - SIUF per decidere le iniziative dei lavoratori dopo l'esito dell'incontro

Con la riunione di ieri tra sindacati e governo - iniziata verso le 18.30 e protrattasi fino a tarda notte e aggiornata a domani pomeriggio alle 18 - la vertenza dei 226 mila ferroviari è entrata nella fase decisiva.

Al incontro di ieri erano presenti per il governo il ministro della Riforma burocratica Gava, i ministri finanziari...

Inoltre i sindacati hanno affermato di essere disposti, per ciò che riguarda la decorrenza e l'entità del nuovo assetto retributivo, ad uno scaglionamento degli oneri di spesa in un periodo di tempo più ampio di quello fissato, ad esempio, per stazioni e postelegrafonici.

Intanto per questa mattina alle ore 9 a Roma si riunirà il direttivo nazionale unitario dei tre sindacati di categoria.

Da giugno aperta una importante vertenza aziendale

SERRATA ALLA SACA DI BRINDISI

Ferma risposta dei lavoratori

La lotta per i diritti sindacali - Assemblea davanti alla fabbrica Le rivendicazioni sul tappeto - Gravi iniziative del padrone

leri per 3 ore in difesa del lavoro

Forte sciopero degli esattoriali

Con pieno successo si è svolto ieri il sciopero nazionale di 3 ore dei 14 mila lavoratori delle esattorie (imposte dirette), in lotta contro la minaccia di massicci licenziamenti, dopo che il governo, con i decreti delegati...

La Ford Motor Co. ha annunciato di aver ottenuto la autorizzazione del comitato di Valutazione Sila per un aumento medio del 3 per cento sui prezzi di listino dei nuovi modelli di automobili ed autocarri, pari ad un aumento medio di 136 dollari per veicolo.

L'entrata in vigore di tale aumento potrebbe significare una drammatica lievitazione dei prezzi sul mercato automobilistico statunitense dal momento che le quattro principali industrie automobilistiche hanno già preannunciato una seconda ventata di aumenti a breve scadenza.

Le organizzazioni sindacali mentre si recano oggi ad un incontro col governo, si riservano di indire nuove azioni di lotta. Oggi, intanto, si terrà una riunione inter-sindacale nel corso della quale verrà deciso il nuovo programma di iniziative.

Per giovedì prossimo intanto l'assessore regionale all'agricoltura Perugini ha convocato una riunione a Catanzaro con i rappresentanti dei tre sindacati bracciantili allo scopo di discutere i problemi dell'occupazione a Caloveto e in tutti gli altri comuni del bacino del fiume Tirone, ossia Longobucco, Paludi, Crotolati, Mandatoriccio, Pietrapola.

Nella riunione di giovedì inoltre i sindacati chiederanno alla Regione un impegno preciso circa i programmi di investimento nel settore idraulico forestale e della difesa del suolo relativi al 1974.

Palmiro De Nitto

BRINDISI, 10

I lavoratori della SACA, impegnati in una dura vertenza con l'azienda fin dal mese di giugno, hanno avuto stamane l'amara sorpresa di trovare chiusi i cancelli della fabbrica...

Lo sciopero di ieri si è svolto a partire dall'orario di apertura degli uffici a Roma, per esempio, la categoria è entrata in azione alle 7.30 e ha ripreso l'attività dopo le 10.30.

I sindacati dei lavoratori esattoriali, che chiedono la completa pubblicazione del servizio di riscossione delle imposte dirette (oggi in mano esclusiva della società ed aziende di credito di varia natura, col sistema dell'appalto ad aggio, e quindi fonte di privilegi, rendite parasociali e strapotere politico clientelare), propongono in via transitoria l'affidamento delle gestioni esattoriali alle Casse di Risparmio, al livello provinciale e al credito di diritto pubblico e alle banche a prevalente partecipazione pubblica e all'arricchimento delle circoscrizioni esattoriali al livello provinciale e regionale, con conseguente abolizione del ricevitore provinciale.

Le organizzazioni sindacali mentre si recano oggi ad un incontro col governo, si riservano di indire nuove azioni di lotta. Oggi, intanto, si terrà una riunione inter-sindacale nel corso della quale verrà deciso il nuovo programma di iniziative.

Queste in definitiva, le richieste che sono state avanzate alla Direzione SACA, e contro le quali Indraccolo tenta di opporsi ricorrendo ad aperte provocazioni, sfidando operai, contratti, autorità e leggi esistenti.

Contro il brutale atteggiamento di Indraccolo, i lavoratori hanno reagito immediatamente, incontrandosi col prefetto il quale ha deciso di convocare le parti per giungere alla definizione della vertenza che dura ormai da lungo tempo a causa della intransigente ed ottusa posizione della Direzione aziendale.

Per domani mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento centrale, vi sarà una assemblea sindacale degli operai del tre stabilimenti, per definire le iniziative di lotta.

Palmiro De Nitto

MILANO, 10

La trattativa per la vertenza del gruppo Pirelli, vertenza che da quasi un anno, è chiaramente cominciata con la presentazione degli incarichi presso la sede dell'Asso-Lombarda, nella sua fase decisiva. Sono in discussione i termini del cosiddetto « piano di risanamento » che la direzione della Pirelli ha sottoposto all'attenzione dei sindacati. Oggi le trattative sono cominciate con la presentazione di un nuovo documento padronale, che, sul tre punti fondamentali (occupazione in Lombardia, organizzazione del lavoro, sulla quale la Pirelli propone di rinviare la discussione a dopo il rinnovo del contratto della gomma, che è a scadenza ormai ravvicinata e, soprattutto, punto di maggiore insoddisfazione per i sindacati lo stabilimento della Valle Benasino) non sembra discostarsi molto dalle posizioni iniziali, anche se come dicono i dirigenti sindacali, « qualcosa di nuovo c'è; ma evidentemente, questo qualcosa di nuovo » non è ancora considerato sufficiente per poter concludere la trattativa, che proseguirà domani mattina. I sindacati porteranno i loro documenti. Se la Pirelli dimostrerà essere concreta e reale volontà di « chiudere » la vertenza, potrà essere la giornata decisiva.

La vertenza aperta contro l'intollerabile situazione interna dell'azienda, ha evidenziato, come è noto, il problema di rinviare la discussione a dopo il rinnovo del contratto della gomma, che è a scadenza ormai ravvicinata e, soprattutto, punto di maggiore insoddisfazione per i sindacati lo stabilimento della Valle Benasino) non sembra discostarsi molto dalle posizioni iniziali, anche se come dicono i dirigenti sindacali, « qualcosa di nuovo c'è; ma evidentemente, questo qualcosa di nuovo » non è ancora considerato sufficiente per poter concludere la trattativa, che proseguirà domani mattina. I sindacati porteranno i loro documenti. Se la Pirelli dimostrerà essere concreta e reale volontà di « chiudere » la vertenza, potrà essere la giornata decisiva.

Le industrie manifatturiere rappresentano il 40 per cento delle attività delle multinazionali ed il petrolio il 29 per cento. I paesi in via di sviluppo sono in via di sviluppo la metà degli investimenti produttivi e il 10 per cento dell'industria estrattiva e un poco più di un quarto nelle industrie manifatturiere, mentre nei paesi sviluppati la metà degli investimenti è in via di sviluppo.

La natura drammatica della situazione non si è mai voluta dare una risposta; infatti, fino a questo momento, non si ha alcuna notizia delle conclusioni dei negoziati, accettamenti e chiarificazioni che gli organi competenti hanno avviato per gli ultimi luttuosi giorni di lavoro. Il caso di lavoro è stato chiamato a rispondere giudiziariamente della sua responsabilità, ma uno imputato, non una condanna. In realtà i paesi sono protetti da un sistema di connivenze e compromessi. Ed è questo sistema che bisogna scongiurare, aumentando il potere sindacale e politico dei lavoratori, se si vogliono realmente gettare le basi per una diversa organizzazione del lavoro.

A quest'ultima tragedia, che colpisce tutta la collettività, si accompagna poi la tragedia umana delle famiglie dei lavoratori caduti sul lavoro. E' il caso dei due operai di Modica morti sabato. Le loro famiglie sono di misere condizioni economiche. Il Giannone, oltre alla moglie, lascia una bambina di tre mesi, mentre il Blandino lascia la moglie e due figlie, rispettivamente di due e sedici anni.

Sul tema della salute e della applicazione delle norme di sicurezza sul posto di lavoro c'è sempre stata una iniziativa costante da parte del nostro partito: interpellanze in questa direzione sono state presentate più volte dai compagni parlamentari alla Assemblea regionale e al Parlamento nazionale.

Queste iniziative troveranno una eco in una conferenza organizzata nel quadro del festival dell'Unità di Gela, sui temi della salute nella fabbrica e della sicurezza antinfortunistica del posto di lavoro, conferenza che sarà tenuta a Gela dal compagno Giovanni Eserlinguer.

Il. ste.

Un rapporto redatto da un gruppo di esperti

Società multinazionali sotto processo all'ONU

La loro potenza finanziaria ed economica causa di gravi interferenze nella sovranità di alcuni paesi - 99 mila miliardi di lire di investimenti diretti all'estero di cui la metà USA - La rapina delle materie prime nei paesi coloniali o in via di sviluppo

Le tempeste monetarie, i complotti orditi per rovesciare governi non graditi (come quello della TRT in Cile) e da ultimo i contraccolpi dovuti alle nazionalizzazioni compiute dai governi di alcuni paesi ex coloniali o in via di sviluppo hanno portato alla ribalta il grosso problema delle società multinazionali. Esse rappresentano la forma più moderna dell'espansione monopolistica nel mondo capitalistico: si tratta cioè di grandi gruppi finanziari-industriali (come ad esempio la FIAT) che oggi, oltre che nel paese in cui nascono, occupano posizioni importanti in non addirittura decisive in numerosi altri paesi.

Del problema se ne stanno occupando le Nazioni Unite sulla base di un « rapporto » all'esame di un gruppo non meglio definito di eminenti personalità riunita a New York. Questo gruppo agisce per conto del Consiglio economico e sociale dell'ONU ed è stato formato un anno fa.

Il PROBLEMA - Secondo la « nota informativa » promulgata sul « rapporto », i multinazionali presentano « quello che è in ragione della varietà delle opzioni che si offrono ad esse di interferire talvolta sulla sovranità nazionale, diminuendo la capacità degli Stati nazionali a perseguire i loro obiettivi nazionali ed internazionali ». Ciò deriva dalla enorme potenza economica e finanziaria che le multinazionali hanno assunto in questo ultimo decennio.

LA DIMENSIONE - Secondo il « rapporto », la produzione internazionale delle multinazionali supera largamente il commercio internazionale. Circa il due terzi delle attività di queste società sono concentrate in un numero ristretto di paesi sviluppati, sia nei paesi di origine che in quelli ospiti. Gli USA sono essenzialmente un paese di origine: il 60 per cento delle multinazionali si sono sviluppate in questo ultimo decennio soprattutto in questo paese. Poche sono, invece, le multinazionali nate in Giappone. Per contro nel Canada le filiali di società straniere rappresentano il 60 per cento delle industrie manifatturiere e il 65 per cento delle industrie minerarie e metallurgiche. Tra i paesi in via di sviluppo l'emisfero occidentale ha attratto il 18 per cento degli investimenti stranieri, l'Asia il 5 per cento, il Medio Oriente il 3 per cento.

La ripartizione degli investimenti nei paesi in via di sviluppo è il riflesso dei legami storici, talvolta di natura ex coloniale. Così la presenza di diverse società europee si manifesta in Africa, in Asia e in America. Le multinazionali si sono sviluppate in questo ultimo decennio soprattutto in questo paese. Poche sono, invece, le multinazionali nate in Giappone. Per contro nel Canada le filiali di società straniere rappresentano il 60 per cento delle industrie manifatturiere e il 65 per cento delle industrie minerarie e metallurgiche. Tra i paesi in via di sviluppo l'emisfero occidentale ha attratto il 18 per cento degli investimenti stranieri, l'Asia il 5 per cento, il Medio Oriente il 3 per cento.

165 MILIARDI - Otto delle dieci più importanti società multinazionali hanno a loro sede negli USA, paesi che vantano complessivamente la metà degli investimenti diretti totali all'estero. Con l'Inghilterra, la Germania federale e la Francia, gli Stati Uniti rappresentano più del 70 per cento, cioè i quattro quinti, degli investimenti diretti all'estero, valutati nella somma di 165 miliardi di dollari (99 mila miliardi di lire). Numerose società multinazionali hanno maggiori investimenti nelle economie nazionali.

GLI INVESTIMENTI - Le industrie manifatturiere rappresentano il 40 per cento delle attività delle multinazionali ed il petrolio il 29 per cento. I paesi in via di sviluppo sono in via di sviluppo la metà degli investimenti produttivi e il 10 per cento dell'industria estrattiva e un poco più di un quarto nelle industrie manifatturiere, mentre nei paesi sviluppati la metà degli investimenti è in via di sviluppo.

La natura drammatica della situazione non si è mai voluta dare una risposta; infatti, fino a questo momento, non si ha alcuna notizia delle conclusioni dei negoziati, accettamenti e chiarificazioni che gli organi competenti hanno avviato per gli ultimi luttuosi giorni di lavoro. Il caso di lavoro è stato chiamato a rispondere giudiziariamente della sua responsabilità, ma uno imputato, non una condanna. In realtà i paesi sono protetti da un sistema di connivenze e compromessi. Ed è questo sistema che bisogna scongiurare, aumentando il potere sindacale e politico dei lavoratori, se si vogliono realmente gettare le basi per una diversa organizzazione del lavoro.

A quest'ultima tragedia, che colpisce tutta la collettività, si accompagna poi la tragedia umana delle famiglie dei lavoratori caduti sul lavoro. E' il caso dei due operai di Modica morti sabato. Le loro famiglie sono di misere condizioni economiche. Il Giannone, oltre alla moglie, lascia una bambina di tre mesi, mentre il Blandino lascia la moglie e due figlie, rispettivamente di due e sedici anni.

Il. ste.

stimenti e nelle industrie manifatturiere e il 30 per cento in quelle estrattive. Ciò significa che i paesi in via di sviluppo vengono depredati delle loro risorse di base (le materie prime) mentre nei paesi sviluppati appare più comodo fagocitare le attività industriali. Le multinazionali stanno però impadronendosi, nei paesi in via di sviluppo, anche delle industrie di trasformazione (legate all'agricoltura) e dei servizi.

Secondo il « rapporto » le multinazionali sono molto attive anche nei campi « bancario » e « turistico ». Dal '65 al '72 le banche statunitensi hanno triplicato le loro succursali all'estero il cui numero supera attualmente il migliaio.

CHI SONO - Il dilemma di fronte alle multinazionali, secondo il « rapporto », sarebbe questo: da un lato esse, specialmente nei paesi in via di sviluppo, possono aumentare le esportazioni di questi paesi, il loro livello tecnologico, la formazione della manodopera e dei quadri manageriali; dall'altro possono nuocere alle priorità del governo, ai sistemi monetari e fiscali e alla ripartizione dei redditi.

Per il « rapporto », « ciò che le multinazionali possono interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito ».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il « rapporto » attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli « ostacoli » ad un appropriato sviluppo politico e sociale.

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la « capacità potenziale » (e pratica) di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il. ste.

Per il « rapporto », « ciò che le multinazionali possono interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito ».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il « rapporto » attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli « ostacoli » ad un appropriato sviluppo politico e sociale.

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la « capacità potenziale » (e pratica) di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il. ste.

Drammatica denuncia dopo l'ultimo duplice infortunio mortale sul lavoro

A Gela ogni anno una lunga catena di omicidi bianchi

3.000 incidenti in pochi mesi - La piaga del lavoro in appalto - Una conferenza organizzata dal PCI

Dal nostro corrispondente GELA, 10

Il drammatico incidente sul lavoro di sabato nel quale morirono un operaio e un operaio edili, Giovanni Giannone di 32 anni e Rosario Blandino di 42 anni - da attualmente alla denuncia che il nostro giornale ha fatto più volte sulla carenza degli strumenti antinfortunistici nei posti di lavoro. La sequenza di infortuni qui a Gela è allucinante, anche limitatamente agli ultimi 34 mesi.

Giugno '73: due operai muoiono sul lavoro. Il primo, Rocco Alotta che « lascia moglie e tre figli, rimane schiacciato da un camion di una ditta appaltatrice che svolge lavori di trasporto per conto dell'Ente di Stato. Il giorno seguente muore un altro operaio, Emanuele Scicolone, di 21 anni, investito anch'egli da un camion sempre all'interno dello stabilimento. 12 agosto: un giovane tecnico edile, Rocco Giallardo, al termine del lavoro, trova la morte in un incidente stradale. Si viene a sapere successivamente che aveva lavorato per quattro notti consecutive.

Infine l'incidente di sabato: Giovanni Giannone e Rosario Blandino, ambedue di Modica, cadono da una altezza di sei metri, mentre stanno effettuando una gettata di cemento armato su un solaio di un cotonificio sito in contrada « Brusca » di via Gela. Si stavano lavorando per conto della ditta Castarino, specializzata in prefabbricati edili. La parcellizzazione del terreno in tante feudi in appalto, costituisce, come si vede, una delle cause principali degli omicidi bianchi.

Va detto che a Gela si verificano tremila infortuni sul lavoro ogni anno, cifra che corrisponde ad un quarto circa della popolazione attiva della città; inoltre sono più di novemila gli operai che ricorrono alle cure dei medici per malattie di tipo professionale. Questi dati mettono a nuda una situazione che è un problema di salute pubblica e che è frutto dell'organizzazione disumana del lavoro, al cui centro permanente, come elemento fondamentale, il profitto privato.

La natura drammatica della situazione non si è mai voluta dare una risposta; infatti, fino a questo momento, non si ha alcuna notizia delle conclusioni dei negoziati, accettamenti e chiarificazioni che gli organi competenti hanno avviato per gli ultimi luttuosi giorni di lavoro. Il caso di lavoro è stato chiamato a rispondere giudiziariamente della sua responsabilità, ma uno imputato, non una condanna. In realtà i paesi sono protetti da un sistema di connivenze e compromessi. Ed è questo sistema che bisogna scongiurare, aumentando il potere sindacale e politico dei lavoratori, se si vogliono realmente gettare le basi per una diversa organizzazione del lavoro.

A quest'ultima tragedia, che colpisce tutta la collettività, si accompagna poi la tragedia umana delle famiglie dei lavoratori caduti sul lavoro. E' il caso dei due operai di Modica morti sabato. Le loro famiglie sono di misere condizioni economiche. Il Giannone, oltre alla moglie, lascia una bambina di tre mesi, mentre il Blandino lascia la moglie e due figlie, rispettivamente di due e sedici anni.

Sul tema della salute e della applicazione delle norme di sicurezza sul posto di lavoro c'è sempre stata una iniziativa costante da parte del nostro partito: interpellanze in questa direzione sono state presentate più volte dai compagni parlamentari alla Assemblea regionale e al Parlamento nazionale.

Queste iniziative troveranno una eco in una conferenza organizzata nel quadro del festival dell'Unità di Gela, sui temi della salute nella fabbrica e della sicurezza antinfortunistica del posto di lavoro, conferenza che sarà tenuta a Gela dal compagno Giovanni Eserlinguer.

Il. ste.

Per il « rapporto », « ciò che le multinazionali possono interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito ».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il « rapporto » attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli « ostacoli » ad un appropriato sviluppo politico e sociale.

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la « capacità potenziale » (e pratica) di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il. ste.

Per il « rapporto », « ciò che le multinazionali possono interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito ».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il « rapporto » attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli « ostacoli » ad un appropriato sviluppo politico e sociale.

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la « capacità potenziale » (e pratica) di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il « rapporto » suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il « rapporto » sembra dominato dall'opportunità di « parare » i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata è anche la proposta di « precipitare le crisi monetarie » cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il. ste.

E' stata scarcerata a Palermo

Libera la madre arrestata per una cambiale del televisore

L'effetto era di 50.000 lire - Ha potuto riabbracciare i sei figli dopo oltre un mese di detenzione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. E' tornata in libertà questa pomeriggio Santina Lo Vito, la giovane donna madre di sei figli arrestata insieme al marito per non aver pagato l'ultima rata di 50 mila lire dell'apparecchio tv.

La protagonista dell'incredibile vicenda, una cameriera di 27 anni che era stata piantonata per tre giorni dagli agenti in una clinica dove era ricoverata per gravi forme di tumore e che, ancora sofferente, era stata rinchiusa un mese fa nel carcere femminile delle Bontedine, ha ottenuto la libertà per l'accoglimento di un ricorso del suo avvocato difensore.

Distorsioni del codice e cattivo funzionamento della giustizia avevano fatto scattare una doppia condanna a 14 mesi di carcere, pronunciata ad insaputa dei due sposi, lo scorso agosto dalla pretura di Palermo per gli uffici giudiziari di Santina Lo Vito ed il marito Giuseppe Paolozzi, 35 anni, manovale a giornata, erano infatti "irreperibili" e nessuno si era curato di notificare loro la messa in moto del procedimento giudiziario. L'esposto dei difensori, che ha portato uniformemente alla liberazione di Santina Lo Vito, fa piena luce sulla dinamica davvero sconcertante di questo episodio di vessazione nei confronti di una poverissima coppia, costretta ad una vita di estenti.

Per cinque anni è in "66" l'arresto di residenza televisivo - I Paolozzi avevano pagato puntualmente le rate alla scadenza, malgrado che fossero stati costretti a cambiar di casa per ben tre volte, alla ricerca di un fitto modesto, alla portata della paga di manovale a giornata. Alla scadenza dell'ultima rata, l'ufficio vendite della Singer di Palermo presso il quale era stato effettuato l'acquisto e fatiscente nel poverissimo quartiere del Borgo. Sicché la querela era scattata, puntuale e impetuosa.

E' in questo punto che entra in gioco il meccanismo vessatorio della burocrazia giudiziaria. Malgrado che il cambiamento di residenza del nucleo familiare fosse stato notificato regolarmente all'anagrafe comunale, la cancelleria della pretura aveva invitato l'ufficiale giudiziario col decreto di citazione al vecchio indirizzo. I due coniugi "assistiti" al processo da un avvocato di ufficio, erano stati puntualmente raggiunti però dagli ordini di carcerazione, ed erano finiti in prigione senza sapere il perché. Rilasciato Giuseppe Paolozzi la settimana scorsa per un intervento, in extremis, del difensore, soltanto oggi, grazie alla scoperta della documentazione dell'anagrafe comunale, anche la donna ha potuto riabbracciare i suoi figli.

v. va.

Grave decisione deflazionistica della Cassa di risparmio di S. Miniato

Rifiutati al Comune di S. Croce mutui per investimenti sociali

Si sono presi a pretesto provvedimenti delle autorità centrali - Un commento del compagno Raffaelli: così si colpiscono le economie locali e le piccole imprese - Sollecitato un intervento del ministro del Tesoro

PISA, 10

La Cassa di risparmio di S. Miniato ha preso la grave decisione - che chiama in causa governo e autorità bancarie centrali - di bloccare la concessione di mutui, in linea di massima già promessi, per la copertura di investimenti sociali deliberati dal Comune di Santa Croce sull'Arno. In una lettera del 27 agosto scorso, la sede centrale della Cassa di risparmio ha comunicato al Sindaco che «a seguito dei recenti provvedimenti emanati dalle autorità monetarie che prevedono, fra l'altro, la limitazione del credito agli affidati che, alla data del 31-3-1973 e successivamente abbiano raggiunto o superato un utilizzo di lire 500 milioni» era stato deciso di declinare tutti gli impegni «già condizionatamente accolti».

Il grave gesto di un ente bancario che istituzionalmente dovrebbe promuovere l'utilizzo sociale del credito, si concretava nel rifiuto di coprire mutui per circa 700 milioni che il Comune di Santa Croce aveva destinati a opere igieniche (acquedotto e fognature), scuola materna, strade, disidratatori dei rifiuti.

Il compagno on. Leonello Raffaelli ha così commentato l'accaduto: «Per quanto incredibile, questa lettera non è la sola. Risulta che anche la Cassa di Risparmio di Firenze ha preso analoga posizione nei riguardi dell'Amministrazione provinciale di Firenze, e giunta su mutui già in fase di stipulazione. Risulta anche che una stessa lettera la Cassa di Risparmio di San Miniato ha mandato al Comune di Pontedera.

«Debbo dire che le limitazioni creditizie disposte dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro si riferiscono alle imprese e non agli enti locali, e tanto meno alle spese di investimenti di questi, cui sono appunto destinati i mutui.

«E' evidente che quello della Cassa di Risparmio di San Miniato è un rifiuto puro e semplice contro quel Comune, forse anche per tentare di prendere maggiori interessi in una eventuale nuova contrattazione (con il conseguente aumento delle spese correnti).

«Questo atteggiamento corresponsabile di una manovra deflazionistica di fatto, immediata, a pronto effetto sulla occupazione del settore più delicato (edilizia, opere pubbliche), destinata a provocare ripercussioni negative a catena, fra le manifestazioni più interessanti e singolari nel settore dell'abbigliamento. Vogliamo parlare di quella Modamaglia e Modaintima che, basata su un concetto di "a total look", vivrà la sua fase di giornate fra il 13 ed il 16 settembre.

Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, la mostra rappresenta ormai una tappa obbligatoria per i confezionisti del settore, per i giornalisti e sgrammatizzato, ed il potente segreto della volontà, destinato alle ore più intime della sua vita, o alle estenuanti esposizioni al sole, così tenacemente deprecate dalla medicina.

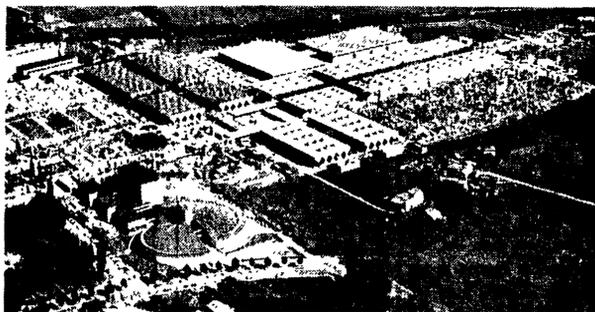
La staticità del settore intimo ha infatti subito negli ultimi tempi una violenta evoluzione, tale da sparsi accaparrare anche le generazioni più giovani e restie di entrambi i sessi. Così le donne privilegiano i composés di cotone e di nylon, a righe, a pois, nel modello spencer e panty, che si tramutano in sottovesti, in modelli per la casa, per la notte e per la spiaggia.

Ma anche gli uomini potranno dare un colpo di

Dal 13 al 16 settembre la grande rassegna di Bologna

MODAMAGLIA e MODAINTIMA: un messaggio di eleganza e di elevato livello tecnico

Appuntamento internazionale per commercianti, produttori, tecnici, giornalisti specializzati al quartiere fieristico



Una panoramica del quartiere fieristico di Bologna che ospiterà «Modamaglia» e «Modaintima».

Un mondo mutevole, complesso ed incostante, racchiuso in una parola breve e magica: la parola «moda». Davanti a lei ogni arrendevolezza è lecita. Ogni concessione ha il sapore di obbedienza. Proprio come di fronte ad una donna molto bella e capricciosa che, con un solo cenno del capo, guida, dispone.

La moda, in fondo, corrisponde ad un determinato stato d'animo. Ad un fenomeno psicologico preciso. Ad un particolare modo di essere e sentirsi inserite, calate nella dimensione del tempo che viviamo.

Dietro la sua apparenza un po' frivola, superficiale, estetica, ci sono quindi radici ben profonde e sostenute da una serie di fattori che non si possono considerare avvisi perché anzi ne determinano, ne condizionano la linea, lo stile. Come, ad esempio, la cultura, la storia del costume, gli impulsi sociologici e quelli di mercato.

E com'è vero che negli ultimi anni, questa volubile creatura ha scatenato la sua fantasia priva di remore su di un terreno fertile, predisposto e disponibile, è altrettanto vero che nelle stagioni più recenti ha calato un docile guinzaglio intorno al collo ed è apparsa più stabile, meno disordinata e vulnerabile.

La conferma di quello che diciamo viene da Bologna, non più nota ed attraente soltanto per le sue ghiottonerie, per quelle due torri che si allungano nel cielo, per la cordialità della sua gente, ma anche come punto d'incontro di una fra le manifestazioni più interessanti e singolari nel settore dell'abbigliamento. Vogliamo parlare di quella Modamaglia e Modaintima che, basata su un concetto di "a total look", vivrà la sua fase di giornate fra il 13 ed il 16 settembre.

Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, la mostra rappresenta ormai una tappa obbligatoria per i confezionisti del settore, per i giornalisti e sgrammatizzato, ed il potente segreto della volontà, destinato alle ore più intime della sua vita, o alle estenuanti esposizioni al sole, così tenacemente deprecate dalla medicina.

La staticità del settore intimo ha infatti subito negli ultimi tempi una violenta evoluzione, tale da sparsi accaparrare anche le generazioni più giovani e restie di entrambi i sessi. Così le donne privilegiano i composés di cotone e di nylon, a righe, a pois, nel modello spencer e panty, che si tramutano in sottovesti, in modelli per la casa, per la notte e per la spiaggia.

Ma anche gli uomini potranno dare un colpo di

Qualche incontro fugace, frettoloso, in questo clima fervido di preparativi, solleva un attimo il sipario della segretezza. Ne scaturisce intanto un'affascinante tavolozza di colori di tonalità solare. L'azzurro fiordaliso, il verde menta, il giallo oro, il rosso lacca, il gliele ed un rosa carico.

Si delinea l'immagine di una donna dall'aspetto volutamente contenuto, tutta rivolta al gioco sottile del particolare raffinato. Almeno per quanto riguarda la produzione in maglia che ci vestirà di fuori e che traduce il folk e l'arte povera in chiave più dignitosa e stilizzata. Che privilegia le geometrie, gli elementi decorativi più discre-

spugna al loro precedente guardaroba e scegliere, ad esempio, il minislip in fantasie diverse, da abbinare ad una canottiera con la manica corta, tale da poter essere indossata con disinvoltura anche come maglietta esterna. Una specie di divertente confusione fra sopra e sotto, fra dentro e fuori. Il tutto con mano morbida ed effetto soffice a trama piuttosto rada, con frequente uso della maglia rasata.

Si parla di risultati inconsueti, mai ottenuti prima d'ora, con interseccazioni nuove, coraggiose. Stampati degradé che prendono a prestito un colore dalla tavolozza di un artista e lo portano dalle sue tonalità più accese a quelle esangui e più snerbate. Origine ed invitante l'idea dell'accostamento di disegni jacquard alternati con i punzonati. Questi ultimi a volte come autentici ajour, con seducenti e decise trasparenze. Ricami, merletti, personalizzazioni maglierie con l'innovazione dello stesso motivo ripetuto anche sulla schiena.

Nonostante, quindi, la consapevolezza di un certo passato, non si sfoderano monotonamente idee di ieri, ma semmai tese ad un dinamico domani. Come una suggestione remota trasportata in chiave moderna. La linea più odierna è più essenziale, raffinata al massimo. Potenzialità nei suoi mille, piccoli dettagli che la personalizzano.

Non si può ignorare, infatti, un certo disincanto degli anni settanta.

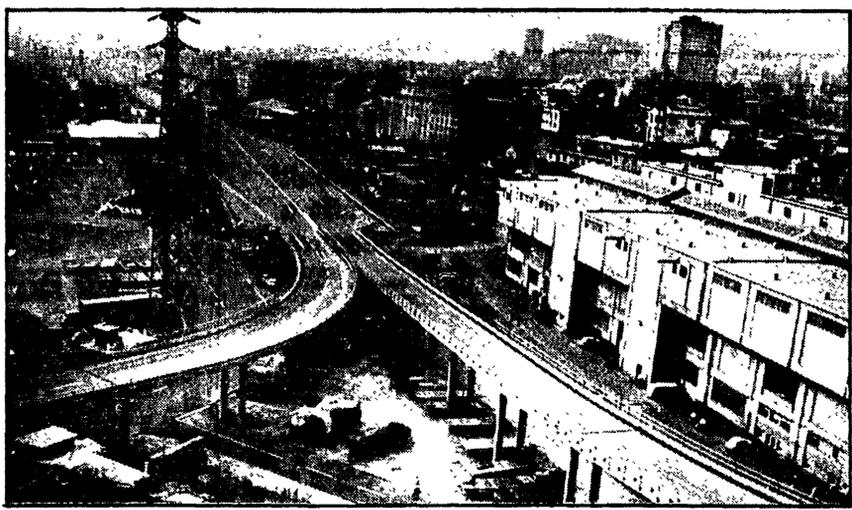
Nell'arco di una giornata tipo ci muoviamo fra mille cose pressanti da concludere, con un ritmo che si brucia come la pelle al sole. Con l'ansia del tempo, che incalza, che scorre, mentre il cronometro continua implesito il suo ritmo di sempre. Perché le ore sono rigorosamente quelle e ci sfuggono di mano. Sgusciano via dalle nostre dita che vorrebbero fermarle, trattenerle.

Eleganza e libertà. Simplicità ed una certa aria di contestazione, la sintesi della nuova moda che vedremo tutti più ampiamente, più dettagliatamente, a Bologna, in un particolare momento dell'anno che sa, a volte, di crepuscolo e che invece promette nuovi orizzonti di vita, di sole. Già macchiato di quell'azzurro che stimo per lasciare. Di bagliori che presto cederanno al posto alle livide spirali della nebbia.

Così il commiato da quest'estate che sembra non appartenerci più, sarà meno sofferto, perché non avrà il sapore desolato di un addio, ma piuttosto il cordiale senso di un arriverderci.

QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

Table with characteristics of the fair district: CARATTERISTICHE, Anno di costruzione 1965, Superficie complessiva mq. 500.000, etc.



Da oggi sopraelevata per il porto di Genova

GENOVA - Sarà inaugurata questa mattina la sopraelevata che collegherà, a cominciare dal primo ottobre, l'area portuale con la viabilità cittadina. La costruzione funzionerà, tuttavia, solamente al 50%, cioè sarà percorribile solamente in entrata. Per quanto riguarda l'uscita del traffico pesante e leggero occorre ancora trovare una soluzione poiché i veicoli provenienti dal porto incrociandosi con quelli della sopraelevata urbana ne ostacolerebbero gravemente il percorso ed il regolare deflusso.

Fotografata dallo Skylab la via alpina di Annibale

HOUSTON, 10. Gli astronauti dello Skylab con ormai un'esperienza di 44 giorni consecutive trascorse nello spazio - continuano a scattare foto sul nostro pianeta. Mentre sorvolavano la zona delle Alpi hanno segnalato quella che essi stessi hanno definito «una bella strada» ed hanno sostenuto che ci siano buone probabilità sia quella attraversata da Annibale per raggiungere la pianura padana. Naturalmente la questione è opinabile e del resto storici consultati non l'hanno presa sul serio.

Affonda cargo greco nella Manica: dieci marinai morti

ST. PETER, 10. Un piccolo cargo greco è affondato questa mattina, alle prime luci del giorno, nel canale della Manica, dopo essere venuto a collisione con un altro cargo, di ben maggiore stazza, registrato in Portogallo. Dieci marinai del «trasporto» affondato sono scomparsi tra i flutti ed altri mal vengono dati per dispersi. Due soli membri dell'equipaggio di sono salvati.

Morto uno degli operai ustionati a Milano

MILANO, 10. E' morto nel tardo pomeriggio di oggi uno dei sette operai con prognosi riservata che da venerdì scorso si trovano ricoverati al centro ustionati di Niguarda, dopo la terribile esplosione che ha devastato la conceria «De Medici» di via Giambattista Grassi, nel quartiere di Vialba. Si tratta di Lorenzo Rossetti, di 55 anni, uno degli operai addetti al reparto a bottatura, dove si è avuto lo scoppio e che era stato uno di quelli più direttamente investiti dalla terribile fiammata che si era sprigionata all'interno del reparto.

Terremoto a Vladivostok: niente danni né feriti

TOKYO, 10. Un terremoto «alquanto forte» ha colpito stamani alle 9,45 ora italiana, le regioni dell'Unione Sovietica prospicienti il mare del Giappone. Lo hanno annunciato i servizi sismologici giapponesi precisando che l'epicentro del sisma era vicino a Vladivostok, a circa 500 chilometri di profondità. A causa di questa profondità i servizi sismologici giapponesi non hanno potuto misurare l'intensità del sisma.

Il maglificio alta moda Saul Villa

è presente anche a questa edizione di MODAMAGLIA con tutta la gamma della sua produzione in articoli stampati con disegni di propria creazione

SAUL VILLA 20040 Colnago Brianza (MI) - Tel. (039) 69.929

modasole: Ivo cuoghi All'uscita del casello Modenasud dell'Autostrada del Sole in località San Donnino si trova la sede della più grande azienda di pronto moda...

Johnny Mode CREAZIONI DI MAGLIERIA Via Indipendenza - 44020 - Massenzatica (FE) Telefono (0533) 99.023

moda giovane Tutto ciò che è di moda in ogni momento Via dello Scalo, 10/3 - Tel. 550.052 - Bologna

Umbria: chiuso stabilimento dell'acqua San Faustino PERUGIA, 10. L'assessorato all'igiene e sanità della giunta regionale umbra ha ordinato la chiusura della nota ditta imbottigliatrice di acqua minerale San Faustino.



Contrattazioni all'interno di uno stand di «Modamaglia» edizione 1972.

MACCHINE DA MAGLIERIA AUTOMATICHE ZAMARK CON azalea-WAHLT CONCESSIONARIA Regini Via Stringa, 25 - Tel. 354.363 - MODENA

Comunicato del SNCCI

Vassili Sciukscin prepara un nuovo film

I critici sottolineano il valore delle Giornate del cinema

Il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), in un bilancio delle Giornate del cinema, auspica in un comunicato...

Un regista sovietico che ama il mondo contadino

In «Viburno rosso» la storia di un ex detenuto che vuole reinserirsi con il lavoro nella società

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 10. Vassili Sciukscin - scrittore, attore, regista - sta girando un nuovo film dedicato...

Harry Belafonte e Poitier preparano un film su Cabral

HOLLYWOOD, 10. Harry Belafonte e Sidney Poitier hanno in progetto due film...

A Berlino democratica faranno il processo a Hitler



Armando Stula e Vittoria Solinas (nella foto) stanno ultimando la prova di «Processo ad Hitler ed Eva Braun»...

La finalissima a Teramo

Canzoni non prive di dignità al VI Girotondissimo

In quasi tutte gli autori hanno tentato una tematica di un certo impegno - Ha vinto una bambina di otto anni di Taranto

Dal nostro inviato

TERAMO, 10. Ada Bioracino di Taranto, 8 anni, è giunta prima, ieri sera, sull'onda dei volti che hanno reso...

Il cartellone del Teatro Stabile di Torino

TORINO, 10. La stagione 1973-74 del Teatro Stabile di Torino sarà inaugurata il 12 ottobre...

Mostra del nuovo cinema

Pesaro: domani il primo dei ventisei film

«Glen and Randa» dell'americano McBride dà il via alle proiezioni di il programma della rassegna

La IX Mostra internazionale del nuovo cinema si aprirà domani sera a Pesaro. Sono in programma ventisei film di lungo e medio metraggio...

Geschichtsuntersicht «Lezioni di storia» e Einleitung zu Arnold Schurowers «Begleitmusik zu vier Tischgesprächen»...

Lutoslavski e Kokkonen vincitori del Premio Sibelius

HELSINKI, 10. Il premio internazionale di musica «Jan Sibelius» è stato vinto dal compositore polacco Witold Lutoslavski...

in breve

A dicembre gli Incontri di Sorrento

NAPOLI, 10. L'incontro con il cinema tedesco si svolgerà quest'anno a Sorrento e a Napoli dal 9 al 15 dicembre...

I cineamatori premiati ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 10. La giuria della rassegna nazionale di cinematografia a passo ridotto, che si è svolta ad Ascoli Piceno...

Per il Festival «Enescu»

Bucarest ospita musicisti di tutto il mondo

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10. Da domani al 18 settembre Bucarest ospiterà la sesta edizione del Festival musicale internazionale «George Enescu»...

Carlo Benedetti Assegnato il Premio Rocca di Cetona

Renato Barneschi è il vincitore del Premio Rocca di Cetona per un soggetto cinematografico. Il soggetto, che si intitola Stress...

Dal nostro corrispondente

tecipazione straniera alla manifestazione, ricordiamo l'orchestra della Radiotelevisione sovietica, l'orchestra da camera «Collegium Aureum» della Germania federale...

Dal nostro inviato

TERAMO, 10. Ada Bioracino di Taranto, 8 anni, è giunta prima, ieri sera, sull'onda dei volti che hanno reso...

Il cartellone del Teatro Stabile di Torino

TORINO, 10. La stagione 1973-74 del Teatro Stabile di Torino sarà inaugurata il 12 ottobre...

classificate ai posti successivi, nell'ordine, La quadriglia della rana cantata da Viviana Gianstefani di Lugo, La leggenda di Michelone (Sandra Sborra di Orvieto), Resta qui papà (Mirta Ferra di Livorno)...

La seconda semifinale e la finalissima hanno avuto luogo entrambe ieri a Teramo per la selezione di Vita e morte di Re Giovanni, una delle opere meno conosciute, ma non per questo meno affascinanti...

Scrivere canzoni per bambini è un'attività impegnativa. In questi giorni ben ventisei, non è facile e vorremmo ripetere un suggerimento già avvertito in questa occasione...

Il cartellone in abbonamento sarà completato con l'ospite del Teatro Stabile di Milano presenterà l'opera da tre soldi di Brecht con Milva, Gianrico Tedeschi e Domenico Modugno...

Daniele Ionio

Strehler con Goldoni al Burgtheater di Vienna

VIENNA, 10. La direzione del Burgtheater di Vienna che è stato concluso un accordo con Giuseppe Strehler per la sua attività a Vienna...

RAI controcanale

centi avvenute nel nostro paese, perché questioni del genere di quelle citate dal Radiocorriere non si pongano al di sopra del tempo e dello spazio...

Supponiamo che siano state tutte queste ragioni ad indurre Paolo Gradi e Paolo Pozzi a sceneggiare e Marco Sforza a dirigere, il breve tele-romanzo intitolato con il nome di Perry Mason, faceva però appunto sul momento propositiva...

Ma a noi sembra che non sia il caso di invocare problemi tanto corposi: per trattare i quali, tra l'altro, sarebbe stato il caso, anziché di porre su video «vicende ben più re-

oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Enzo Cerusico, Corrado Olmi, Paola Tedesco, Pier Luigi Aprà, Marcello Fusco, Emilio Marchesini, Fulvio Mingozzi, Gildo Di Marco, Salvatore Puntillo, Maria Tedeschi sono gli interpreti del 7° atto, secondo episodio della serie La porta sul buio...

La vicenda si impernia sull'assassinio di una giovane donna su un tram; i sospetti si appuntano prima sul bigliettotaio, poi su uno dei pari passeggeri notturni. Una ricostruzione degli avvenimenti sul luogo del delitto si conclude con un colpo di scena che porta alla scoperta del vero colpevole.

FARSE VENETE (2°, ore 21,15)

Sono stasera in programma due commedie del repertorio dialettale veneziano: In pretura di Giuseppe Ottolenghi (che ha per protagonisti un pretore bonario, un avvocaticchio di ufficio e un sonnolento usciere alle prese con un processo per un furto di frutta) e Prima mi, dopo di te di Antonio Rossato (un farsesco gioco a quattro tra una angusta signora, l'anziano marito, la cameriera furba e un attante giovanotto). Le regie sono curate rispettivamente da Carlo Lodovici e da Silvio Tulluso; gli interpreti della serata sono Giulio Girola, Maria Guardabassi, Maria Antoniazzi, Tommaso Fedi, Elsa Vazzoler, Franca Benedetti, Adriana Vianello, Giuseppe Pambieri e Marco Feliciani.

ANDANTE MA NON TROPPO (1°, ore 22)

Giulio Pellegrini continua in questa seconda puntata del suo programma l'inchiesta sull'educazione musicale in Italia, riferendosi alle gloriose tradizioni del '500 e del '800 legate ai grandi nomi di Monteverdi, Frescobaldi e Corelli, che oggi sopravvivono a stento nelle città che furono al centro della superba fioritura artistica: Mantova e Ferrara.

programmi

TV nazionale TV secondo

- 18.15 La TV dei ragazzi «La meteora infernale» Film. Regia di John Sherman. Interpreti: Graham Williams, Leonard Albert, Les Tremayne. 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane 20.30 Telegiornale 21.00 La porta sul buio «Il tram» 22.00 Andante ma non troppo «Leco della tradizione» 23.00 Telegiornale 21.00 Telegiornale 21.15 Le farse venete «In pretura» Un atto di Giuseppe Ottolenghi. «Prima mi, dopo di te» di Arturo Rossato. 22.50 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno «Il parco dei maghi» Ottava ed ultima puntata

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 6,05: Meteo (musica) 6,51: Almanacco 8,30: Canzoni 9,15: Notte di musica Vol. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia 10: Concerto 11: La sinfonia di F. Mendelssohn 11,40: Musica nel tempo 12: Resonance 12,40: Alto gradimento 13,35: Ma vogliamo scherzare? 13,50: Felce e pernice 14: 50 di stiv 14,30: Ragionieri 15: «I vecchi e i giovani» 15,45: Corradi 16: 17,30: La famiglia americana 19,15: Concerto 20,10: Andate e ritorno 20,50: Superconcerto 22,45: Musica leggera

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

la Rinascente offeri autunno per la donna, per l'uomo, per i più piccoli divertiti a trovare un modo di vestire per l'autunno a prezzi scontati e poi... "Occhio" alle tue stelle a sorpresa (quando si accendono, gli scorti vanno alle stelle)

EDITORI UNITI STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO a cura di Roberto Bonchio - prefazione di Eric Hobsbawm Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Al centro delle manifestazioni i problemi del carovita e dell'igiene

Migliaia di lavoratori e di giovani ai festival della stampa comunista



Folte delegazioni di Roma e del Lazio hanno partecipato alla giornata conclusiva del Festival nazionale svoltosi a Milano prendendo parte al grandioso corteo e al comizio del compagno Berlinguer. Nelle foto: la delegazione di Roma e quella di Latina mentre sfilia il corteo

Si sono concluse domenica, con un grande partecipazione popolare, le feste dell'Unità... A La Rustica hanno cantato Gabriella Di Prospero e Paolo Piegari...

seguito gli spettacoli degli artisti democratici. Pieno successo hanno avuto i giochi popolari, le manifestazioni sportive e le lotterie. A conclusione delle feste della stampa comunista hanno parlato a Borgata l'uomo del compagno Bruno Cini...

ste precise per garantire l'acqua alle borgate, disinfettare il borsellino Pretestino e quelle zone prive di fognature, e di vaccinare contro il colera i bambini delle 700 famiglie che vivono al borsellino Pretestino.

che dai paesi vicini, per assistere alle manifestazioni politiche e ai giochi. Nel corso delle feste sono state estratte numerose lotterie, delle quali diamo i risultati: Palestrina: 1° premio, 630; 2°, 5981; 3°, 12731; 4°, 853. Quadraro: 1°, 0144; 2°, 0546; 3°, 6670. Anzio: 1°, 3629; 2°, 3210; 3°, 5888; 4°, 0102; 5°, 4154; 6°, 3679; 7°, 2831.

Roberto Medici e Ferdinando Matteucci attirati in un tranello e uccisi? Ricercato un teste-chiave: ha visto per ultimo i due mercanti scomparsi

Si tratta di un pugliese, Gianni Chisena - Parti per Napoli, insieme ai due amici che dovevano concludere un affare - E' sparito dalla circolazione - «Setacciata» dai carabinieri la zona di San Cesario

I retroscena del «giallo» cominciano a delinearsi. Le indagini sulla scomparsa dei due commercianti di Porta Portese - spariti dalla circolazione il 27 agosto scorso - stanno dando i primi risultati. I carabinieri del nucleo investigativo stanno ricercando attivamente il «terzo uomo», un pugliese che ha accompagnato Roberto Medici e Ferdinando Matteucci nel loro viaggio senza ritorno a Napoli.

Per i carabinieri è molto importante rintracciarlo. Pur non sbandandosi troppo su quello che può essere stato il ruolo del Chisena in tutta la vicenda, gli investigatori lasciano capire chiaramente che il «terzo uomo» è il personaggio chiave del «giallo», l'uomo che permetterà di far luce sulla fine dei due scomparsi.

Come si ricorderà, Gianni Chisena fu avvistato a Taranto, in un bar, da Mario Bruno, che a Torino è un personaggio molto addentro nel «giro» delle opere d'arte e degli oggetti d'antiquariato. E' stato Mario Bruno a denunciare il fatto che Chisena è stato interrogato a lungo dal capitano Cornacchia, del nucleo investigativo dei carabinieri.

Mario Bruno ha raccontato di aver avvertito il fatto che Chisena era partito, il 27 agosto, insieme ai due commercianti. Da allora si sono perse le tracce dei due soci. Che fine hanno fatto? Che cosa è successo?

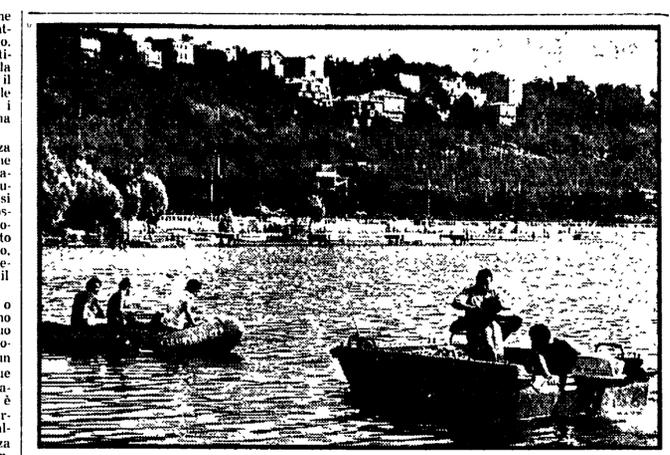
Rintracciato telefonicamente a Torino, il 3 settembre, dal fratello dei Medici, il Chisena sostiene di aver lasciato i due commercianti nella stessa sera del 27 agosto, nella zona del Casertano: l'affare era andato a vuoto e i due - sempre secondo quanto ha riferito il pugliese - si erano recati a Taranto. Quello che non è chiaro, tuttavia, è perché il Chisena è ritornato a Torino una settimana dopo, e cioè il 3 settembre. Che cosa ha fatto in quel periodo? In che modo è stato definito la «via dei

cecci etruschi». Basile sostiene che il Medici e il Matteucci a Taranto il 30 agosto. I due - secondo questa testimonianza - erano a bordo della loro auto, una «Ford», e il Medici, sulla scorta del Basile per prendere l'affare. Infine i due soci ripartirono per Roma lo stesso giorno.

Perché questa testimonianza complica le cose? Il fatto è che il Medici e il Matteucci sono scomparsi il 29 agosto, bruciati quasi del tutto, nei pressi di San Cesario. Come è possibile - dicono gli investigatori - che il Basile abbia visto i due a Taranto il 30 agosto, con la loro automobile, se quest'ultima è stata trovata il giorno prima a S. Cesario?

Un fatto è certo, comunque, o almeno gli investigatori ne sono convinti: Roberto Medici e il suo amico sono stati assassinati, dopo essere stati attirati in un tranello. Probabilmente i due sono incappati in qualche organizzazione di trafficanti - è nel «racket» delle opere d'arte - rubate in chiave del «giallo» - venendo a conoscenza di qualche particolare scottante; e per questo sono stati eliminati.

Non a caso, nella giornata di ieri, i carabinieri hanno perlustrato la zona di San Cesario, impiegando alcuni cani poliziotto, per individuare il punto dove potrebbero benissimo essere stati nascosti i cadaveri degli scomparsi. Le ricerche, iniziate nella tarda mattinata, si sono protratte fino a sera, ma senza alcun esito.



Il lago ha restituito un'altra vittima

Il lago di Castelgandolfo ha restituito un'altra vittima della tragedia del 12 agosto scorso. Ieri mattina, all'alba, è affiorato un cadavere che è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco: la salma è stata successivamente identificata da alcuni parenti per quella di Silvio Orlando, 49 anni. L'uomo si trovava sulla barca rovesciata, nel pomeriggio del 12 agosto scorso, ad alcune centi-

naia di metri dalla riva: a bordo c'erano il proprietario dell'imbarcazione, Michele Paranza, i suoi nipotini, Marco e Daniele Zarullì (10 e 5 anni) - annegati anche loro - e un altro amico, Umberto Petracca, l'unico superstite, salvatosi a nuoto. Circa una settimana fa era stato ripescato anche il corpo del Paranza. NELLA FOTO: le ricerche dei sommozzatori il giorno dopo la sciagura

Nel corso della mattinata Nuovi incontri per il prezzo del pane

Giornata intensa di incontri oggi, con problemi di prezzi. Nella mattinata, infatti, il pro-sindaco Di Segni e l'assessore all'annona Cecchi si incontreranno con il sottosegretario all'Industria Manfredi-Bosco per esaminare la situazione, in particolare l'approvvigionamento di grano e il prezzo del pane casimiero. La riunione è stata chiesta dal comune; i suoi risultati saranno esaminati nel pomeriggio dalla commissione consiliare all'annona.

Sempre nella mattinata si terrà l'incontro tra i sindacati e l'assessore all'annona, richiesto dalla federazione CGIL - Cisl - Uil nei giorni scorsi. Una riunione si svolgerà inoltre tra i rappresentanti della giunta e l'Unione commercianti.

Beffati i rapinatori Cercavano i quattrini ma trovano un thermos

Dovevano essere convinti di aver fatto un «colpo» facile e con un bottino consistente: poco prima, pistole in pugno, si erano impadroniti della borsa di un fattorino portatore di banca. E ci saranno rimasti senz'altro male quando dentro la borsa, invece dei quattrini, hanno trovato soltanto un thermos e le posate per la colazione dell'impiegato.

La mancata rapina è avvenuta ieri pomeriggio, alle ore 17.20, sulla Maremmana superiore, all'altezza del km. 8. E' qui che tre rapinatori - incappucciati ed armati di rivoltelle - hanno bloccato con la loro « Fiat 125 » (risultata rubata) la vettura di Tariscio Labarese, 35 anni, dipendente dell'agenzia di Olivano del Banco di S. Spirito. «Dacci la borsa, presto» hanno intimato gli aggressori all'impiegato il quale, senza pensarci due volte, ha ubbidito.

Concessa la libertà provvisoria Scarcerati i due chirurghi

Sono stati rimessi in libertà provvisoria i due chirurghi del Policlinico - Giuseppe Bonaccorsi e Alberto Malizia - arrestati la settimana scorsa per concorso in omicidio colposo. I due medici sono stati scarcerati sabato sera, dopo che il magistrato inquirente aveva chiesto l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati difensori.

Come si ricorderà, i due chirurghi sono stati incriminati per la morte di una giovane donna, Anna Maria Profski, deceduta in seguito ad una operazione (una tracheotomia) eseguita il 17 agosto scorso, da Bonaccorsi e Malizia.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. VI Festival internazionale di organo dal 15 al 24 settembre. Informazioni: Via dei Bianchi Vecchi 61 - Tel. 568441.

CABARET

CLUB DEI MEDIANI. Martedì, giovedì, sabato alle 22 sedute medianiche condotte da medium e veggenti. FANTASIE DI TRAVESTERE. Alle 21 grande spettacolo di cantanti e chitarristi.

PROSA-RIVISTA

AL TORCHIO (Via E. Morosini, 16, Testaccio - Tel. 582.049). Alle 17.30 spettacolo per bambini «Mario e il drago» di Aldo Giannini.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 35.21.23). Il colonnello Buttigieg, con J. Dufino (VM 18) DR C

Schermi e ribalte

BOLOGNA (Tel. 436.700). Uno mondo maledetto fatto di bambole, con G. Chaplin (VM 18) DR

LE SIGLE CHE APPELLANO ECCANTO

ALCE: Due ragazzi che si amano, con A. Alvino (VM 14) S

TERZE VISIONI

NOVOCINE: Chiusura estiva ODEON: Nel suo mondo di piacere FIUMICINO

GINNASIO - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO PARIFICATI

«G. B. VICO» Fra le scuole parificate di gestione laica si distingue per antica tradizione di serietà e di signorilità il liceo maschile e femminile G. B. Vico, la cui sede è in Via G. B. De Rossi 10, a fianco di Villa Torlonia.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 99 AURORA GIACOMETTI liquida servizi incompleti Lampadari e Tappeti Persiani, vecchi preziosi! Altre mille occasioni! QUATTROFONTE 21/C.

ANNUNCI ECONOMICI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON» Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto) Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

ANNUNCI ECONOMICI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON» Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto) Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

ANNUNCI ECONOMICI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON» Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto) Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

ANNUNCI ECONOMICI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON» Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto) Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

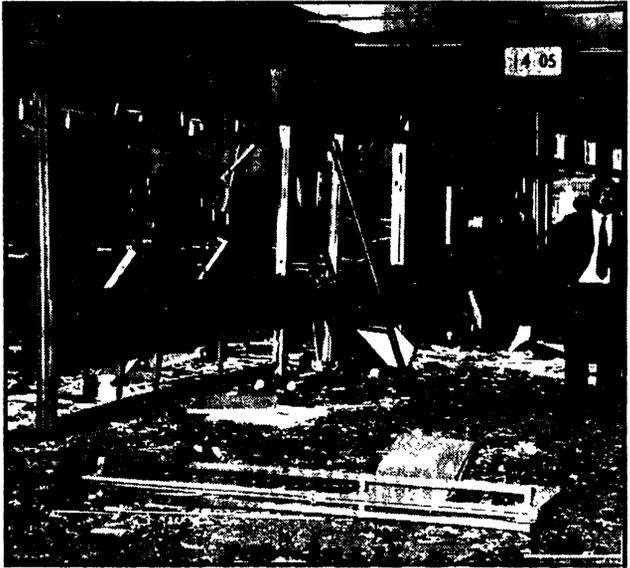
ANNUNCI ECONOMICI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON» Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto) Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

In coincidenza con l'apertura di un processo a giovani nordirlandesi a Winchester

ESPLOSIONI DI BOMBE A LONDRA IN DUE STAZIONI: TREDICI FERITI

Gli ordigni sono scoppiati nelle stazioni di King's Cross e di Euston - Tre persone in gravi condizioni - Interrogativi sulla nuova ondata terroristica



LONDRA - Terroristi hanno seminato ieri di bombe le stazioni ferroviarie di Londra. Le esplosioni sono avvenute nelle stazioni di Euston e di King's Cross, provocando il ferimento di undici persone; una terza bomba, nella stazione di Charing Cross, non è esplosa. Nella foto: funzionari di polizia esaminano i danni provocati dalla bomba nella stazione di Euston

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Una serie di esplosioni ha riaperto oggi a Londra quello che i titoli cubitali dei giornali della sera definiscono «il terrore IRA». Due bombe hanno colpito nel primo pomeriggio le stazioni ferroviarie di King's Cross e di Euston. Si lamentano tredici feriti, di cui tre gravi. La campagna, cominciata con i primi misteriosi attentati il 18 agosto scorso, si era interrotta una settimana quando un ordigno scoppiava in mano ad alcuni agenti che lo stavano trasportando all'incendio di un magazzino di polizia del quartiere londinese di West Ham.

Ora le bombe hanno ripreso a fioccare proprio in coincidenza con i lavori generali del processo alle Assise di Winchester contro un gruppo di dieci giovani nordirlandesi (di cui tre sono accusati di avere collocato le bombe esplose davanti al tribunale dell'Old Bailey e presso il ministero dell'Interno) di quest'anno. Gli attentati avevano allentato a Londra il vento della paura nello stesso momento in cui la maggioranza protestante dell'Ulster si accingeva a votare per il referendum sulla propria volontà di voler rimanere o di far parte del Regno Unito.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina. La squadra politica e la squadra di polizia hanno circondato il carcere di polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracaduta anche un contingente antiterrorismo di «Scotland Yard» preside la cittadina.

Antonio Bronda

Per togliere il governo ai lavoratori e ridarlo alla grande borghesia

In Cile la DC chiede elezioni «garantite» dalle forze armate

Mantenuto l'allineamento sostanziale con la destra - Nuovi incontri fra gli esponenti di «Unità Popolare» sulla situazione politica - Diversità di punti di vista fra comunisti e socialisti

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 10. Nella settimana che si apre si avrà probabilmente una definizione delle posizioni del partito DC il cui peso elettorale e influenza nelle organizzazioni sociali sono la forza determinante del fronte dell'opposizione. Ciò è ben chiaro ai dirigenti e alla base del partito, allo scopo di avere una opinione complessiva delle attese e dei propositi del partito secondo le diverse realtà del paese, è stata convocata la riunione dei presidenti dei Comitati provinciali della DC. Il dibattito e la consultazione con i presidenti nazionali della DC fino ad oggi, il dibattito e la consultazione con i presidenti provinciali si sono conclusi ieri sera con un comunicato col quale si propone che tutti coloro che ricoprono cariche elettive, tra cui il presidente della repubblica, si dimettano e si proceda quindi a nuove elezioni «garantite» dalle forze armate. Si tratta di una proposta che sarà presentata ad una riunione allargata della direzione o del Consiglio nazionale, mercoledì o giovedì. Con tale scelta, che pur non essendo ancora quella ufficiale del partito, con una probabilità di divaricare nei prossimi giorni, non viene accettata la proposta caldeggiata dalla destra di una dichiarazione di «inabilità» del presidente attuale, ma come si vede, ci si mantiene, nella sostanza, allineati al partito nazionale.

SANTIAGO DEL CILE, 10. Nella settimana che si apre si avrà probabilmente una definizione delle posizioni del partito DC il cui peso elettorale e influenza nelle organizzazioni sociali sono la forza determinante del fronte dell'opposizione. Ciò è ben chiaro ai dirigenti e alla base del partito, allo scopo di avere una opinione complessiva delle attese e dei propositi del partito secondo le diverse realtà del paese, è stata convocata la riunione dei presidenti dei Comitati provinciali della DC. Il dibattito e la consultazione con i presidenti nazionali della DC fino ad oggi, il dibattito e la consultazione con i presidenti provinciali si sono conclusi ieri sera con un comunicato col quale si propone che tutti coloro che ricoprono cariche elettive, tra cui il presidente della repubblica, si dimettano e si proceda quindi a nuove elezioni «garantite» dalle forze armate. Si tratta di una proposta che sarà presentata ad una riunione allargata della direzione o del Consiglio nazionale, mercoledì o giovedì. Con tale scelta, che pur non essendo ancora quella ufficiale del partito, con una probabilità di divaricare nei prossimi giorni, non viene accettata la proposta caldeggiata dalla destra di una dichiarazione di «inabilità» del presidente attuale, ma come si vede, ci si mantiene, nella sostanza, allineati al partito nazionale.

SANTIAGO DEL CILE, 10. Nella settimana che si apre si avrà probabilmente una definizione delle posizioni del partito DC il cui peso elettorale e influenza nelle organizzazioni sociali sono la forza determinante del fronte dell'opposizione. Ciò è ben chiaro ai dirigenti e alla base del partito, allo scopo di avere una opinione complessiva delle attese e dei propositi del partito secondo le diverse realtà del paese, è stata convocata la riunione dei presidenti dei Comitati provinciali della DC. Il dibattito e la consultazione con i presidenti nazionali della DC fino ad oggi, il dibattito e la consultazione con i presidenti provinciali si sono conclusi ieri sera con un comunicato col quale si propone che tutti coloro che ricoprono cariche elettive, tra cui il presidente della repubblica, si dimettano e si proceda quindi a nuove elezioni «garantite» dalle forze armate. Si tratta di una proposta che sarà presentata ad una riunione allargata della direzione o del Consiglio nazionale, mercoledì o giovedì. Con tale scelta, che pur non essendo ancora quella ufficiale del partito, con una probabilità di divaricare nei prossimi giorni, non viene accettata la proposta caldeggiata dalla destra di una dichiarazione di «inabilità» del presidente attuale, ma come si vede, ci si mantiene, nella sostanza, allineati al partito nazionale.

SANTIAGO DEL CILE, 10. Nella settimana che si apre si avrà probabilmente una definizione delle posizioni del partito DC il cui peso elettorale e influenza nelle organizzazioni sociali sono la forza determinante del fronte dell'opposizione. Ciò è ben chiaro ai dirigenti e alla base del partito, allo scopo di avere una opinione complessiva delle attese e dei propositi del partito secondo le diverse realtà del paese, è stata convocata la riunione dei presidenti dei Comitati provinciali della DC. Il dibattito e la consultazione con i presidenti nazionali della DC fino ad oggi, il dibattito e la consultazione con i presidenti provinciali si sono conclusi ieri sera con un comunicato col quale si propone che tutti coloro che ricoprono cariche elettive, tra cui il presidente della repubblica, si dimettano e si proceda quindi a nuove elezioni «garantite» dalle forze armate. Si tratta di una proposta che sarà presentata ad una riunione allargata della direzione o del Consiglio nazionale, mercoledì o giovedì. Con tale scelta, che pur non essendo ancora quella ufficiale del partito, con una probabilità di divaricare nei prossimi giorni, non viene accettata la proposta caldeggiata dalla destra di una dichiarazione di «inabilità» del presidente attuale, ma come si vede, ci si mantiene, nella sostanza, allineati al partito nazionale.



Questa foto, scattata da due volontari civili americani a Saigon, mostra tre civili sudvietnamiti liberati da poco dal campo di concentramento di Con Son (Poulo Condor). Dopo lunghi mesi passati nelle famigerate celle dette «gabbie di fighe», i tre hanno le gambe paralizzate

Crescente peggioramento della repressione nel Sud Vietnam

Van Thieu sta cercando di far scomparire altri 3.600 prigionieri

I loro nomi erano già stati inclusi negli elenchi dei detenuti da scambiare - Nuove gravi notizie del Comitato per i prigionieri politici sud-vietnamiti

Nuove e preoccupanti notizie sulla repressione nelle zone sud-vietnamite amministrate dal regime di Saigon sono state divulgate dalla sezione italiana del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam. Si tratta di notizie «giunte da Saigon nelle ultime ore» e che denotano «il costante peggioramento della situazione carceraria e repressiva nel Sud Vietnam».

«Questo peggioramento», rileva una nota diffusa dal Comitato «avviene in un quadro generale caratterizzato da una crisi economica che ha come sua origine politica il rifiuto di Thieu di consentire il ritorno alle loro campagne d'origine di milioni di contadini vietnamiti in campi di concentramento e in borgate sovraffollate, in condizioni di disoccupazione, di miseria e di demoralizzazione inimmaginabili. Risultato della crisi economica è la morte quotidiana per fame di donne, bambini, vecchi e bambini. La nota aggiunge che «mentre nei campi profughi, nei quali non viene effettuata da molte settimane la distribuzione di cibo, si sono moltiplicate le manifestazioni di protesta, vengono duramente repressi i massicci finanziamenti americani forniti direttamente attraverso il programma di «cibo per la pace» al regime di Saigon - continuano ad essere destinati al mantenimento dei prigionieri, alla gestione del trattamento, al controllo e di tortura, all'addestramento della polizia e ad ogni forma di repressione politica, in flagrante violazione degli accordi di Parigi».

Le notizie che il Comitato ha diffuso sui nuovi drammatici episodi repressivi, avvenuti negli ultimi giorni, sono quattro: 1) «Il trasferimento di 3.600 prigionieri politici, già detenuti a Poulo Condor e tutti malati o invalidi, a carceri situate nelle zone di Saigon, dove vengono dispersi, abbandonati senza cibo e medicine, privati di ogni contatto con i famigliari che non sono stati informati del trasferimento. Questi prigionieri erano già stati inclusi negli elenchi dei detenuti politici che dovevano essere consegnati al GEPV del Sud Vietnam sotto il controllo della Commissione internazionale di controllo. La loro dispersione in altre prigioni significa un tentativo del regime di Saigon di evitare di farne il loro tracciato e di farli morire a poco a poco di fame e di mancanza di medicine».

2) «La condanna all'ergastolo di due dirigenti studenteschi, già rinchiusi a Poulo Condor, contro i quali il regime ha montato un mostruoso processo, accusandoli di aver assassinato, nel maggio del '72, il prof. Nguyen Van Bong, noto oppositore democratico, notoriamente liquidato dalla polizia segreta sud-vietnamita. La moglie del professor Bong ha denunciato la falsità di queste accuse contro i dirigenti studenteschi condannati. Il caso è stato esaminato e denunciato anche da Amnesty International».

3) «L'arresto, il maltrattamento e l'imminente condanna da parte di un tribunale militare dei due autisti e del conducente che avevano accompagnato, perché ciò rientrava nelle loro mansioni lavorative, i cinque corrispondenti della rete televisiva tedesca e olandese che si erano recati in una zona controllata dal GRP. Alle proteste dei giornalisti occidentali, il regime di Saigon ha risposto invitandoli a «salvare la propria pelle» e minacciando, in caso di nuove proteste, un ulteriore peggioramento del trattamento dei prigionieri politici e dei testimoni del procedimento giuridico contro i dipendenti vietnamiti dei corrispondenti».

4) «I 21 prigionieri politici che alcune settimane fa si sono rifiutati di essere consegnati al GRP sostenendo il loro diritto, sancito dagli accordi di Parigi, di ritornare alle loro case e alle loro attività a Saigon, in quanto componenti della «forza libera» che non si identifica con alcuna delle due parti in conflitto, sono ancora detenuti al posto di scambio all'aeroporto di Loc Trai. Essi figurano il noto leader studentesco Huynh Tan Mam, mutilato e divenuto cieco in seguito alle prolungate torture inflitte dal regime di Saigon, ed il giurista di fama mondiale Nguyen Long, avvocato alla Corte d'Appello di Saigon».

Oltre a fornire queste notizie, il Comitato prende atto con soddisfazione «l'attenzione con la quale, secondo notizie apparse sulla stampa italiana, la Santa Sede e il papa si sono impegnati a sollecitare il regime di Saigon a favore del rilascio di 202.000 prigionieri civili, metà dei quali donne e bambini, ancora illegalmente detenuti, torturati e lasciati morire poco a poco nelle carceri di Thieu».

Il segretario del partito socialista, Altamirano, invece, rifiuta il dialogo con settori dell'opposizione e sottolinea che «una parte della borghesia colpevole e attaccando i sediziosi, e sviluppando le organizzazioni di base del potere popolare. Secondo la sua analisi non vi sarebbero contraddizioni o differenze apprezzabili nel campo avversario e la congiuntura della destra è più favorevole che nel campo della sinistra». «Se la sedizione pretenderà di impadronirsi del nostro paese - ha continuato il segretario del partito socialista - noi saremo trasformati in un nuovo Vietnam eroico».

Nel suo discorso inoltre, Altamirano ha affermato di avere partecipato, insieme ai segretari del MAPU, Garretton, del MIR, Enriquez, ad una riunione con i militari recentemente accusati di complicità in un ammutinamento in due navi da guerra. Come si ricorderà per i dirigenti politici è stata chiesta l'autorizzazione a procedere del tribunale militare in quanto «rispettatori» del complotto. «Mi invitarono a questa riunione, egli ha detto, perché ascoltassi le denunce di un sottufficiale e di alcuni marinai a proposito di atti sovversivi compiuti da ufficiali della marina. E ho risposto: oggi molti mi invitano per denunciare intenti contro il governo costituzionale».

Guido Vicario

Parziale amnistia per gli esuli dalla Grecia

ATENE, 10. Da fonte generalmente bene informata si apprende che una trentina di personalità politiche greche rifiutate all'estero e che erano state condannate in contumacia per «diffamazione dello stato greco all'estero» sono state prosciolte dal tribunale militare straordinario di Atene. Fra le personalità interessate a questa decisione, che sarebbe stata presa il 22 giugno scorso ma alla quale non è stata data alcuna pubblicità, figurano due ministri, Costantino Mitsotakis e Giorgio Mylonas, e due direttori di giornali, la signora Elena Vlahou e Panos Korkkas. La signora Vlahou resta tuttavia privata della nazionalità greca per una decisione di ordine amministrativo.

Lex ministro Andreas Pappadopoulos, che vive in Canada, Giorgio Pliatas, ex sindaco di Atene, il colonnello a riposo Crestis Vidalis e il giornalista Basilio Mithoukios figurano nella lista delle personalità greche prosciolte dal tribunale militare straordinario di Atene. Pappadreu e Pliatas, peraltro, rimangono privi della nazionalità greca.

Fase nuova nel Medio Oriente

EL SADAT E ASSAD RIUNITI CON RE HUSSEIN AL CAIRO

E' il primo «vertice» a tre dopo il massacro della resistenza palestinese nel settembre del 1970 - Violenta campagna di Tel Aviv contro l'URSS

Nixon ricorre contro l'ordine di consegnare i nastri del caso Watergate

Un secondo messaggio sullo «stato dell'unione»

WASHINGTON, 10. I legali di Nixon hanno presentato oggi formalmente il ricorso contro il provvedimento del giudice Sirica che intimava alla Casa Bianca di esibire i nastri delle registrazioni relative allo scandalo Watergate. Nixon aveva già dichiarato che non avrebbe per nessuna ragione consegnato i nastri; oggi i suoi legali hanno motivato il rifiuto affermando che la sentenza di Sirica, se confermata, metterebbe «in gioco la continuità della esistenza della Presidenza come istituzione dotata di proprie funzioni». I legali affermano anche che «appena un anno fa una tale ordinanza sarebbe stata impensabile» e che con la sua attuazione sarebbe «impossibile per qualsiasi presidente americano espletare il proprio mandato». Il ricorso arriva al grottesco di sostenere che se passasse il principio affermato da Sirica, «non si potrà più sostenere che il presidente degli Stati Uniti è padrone in casa propria».

IL CAIRO, 10. Il presidente Sadat, il capo dello Stato siriano, Hafez Assad, e il re di Giordania, Hussein, hanno riunito oggi al Cairo un piccolo «vertice», dedicato alla ricerca di una linea d'azione comune nella fase attuale del conflitto arabo-israeliano. È questo il primo incontro fra i tre stati dal settembre 1970, quando Hussein diede il via alla repressione del movimento nazionale palestinese, che avrebbe provocato la rottura diplomatica fra i tre paesi. Sempre al Cairo, avrebbe dovuto iniziare oggi anche una conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba, che è stata però rinviata a venerdì prossimo.

Il «vertice» tripartito si inquadra nella situazione politica, in parte nuova, determinata dalla «mediazione» che l'Arabia Saudita ha intrapreso fra Egitto, Siria, Giordania e resistenza palestinese e dall'intesa fra Sadat e re Faisal in vista di un futuro accordo di pace. Il vertice ha anche una conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba, che è stata però rinviata a venerdì prossimo.

Il «vertice» tripartito si inquadra nella situazione politica, in parte nuova, determinata dalla «mediazione» che l'Arabia Saudita ha intrapreso fra Egitto, Siria, Giordania e resistenza palestinese e dall'intesa fra Sadat e re Faisal in vista di un futuro accordo di pace. Il vertice ha anche una conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba, che è stata però rinviata a venerdì prossimo.

WASHINGTON, 10. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che Israele ha chiesto agli Stati Uniti di protestare presso l'URSS per i missili «Strela» trovati in possesso di alcuni arabi presso l'aeroporto di Roma la scorsa settimana. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno esaminando la richiesta israeliana, ma che a quanto è sinora stato accertato, nessuna protesta del genere è stata fatta.

Secondo notizie provenienti da Gerusalemme, che citavano l'importazione quantitativa di armi dall'URSS e che «sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità», Dayan ha detto che per questo motivo occorre «creare aree di popolazione ebraica a Rafiah (a sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del paese».

BEERSHEBA, 10. Parlando ad una riunione elettorale a Beersheba, il ministro della Difesa israeliano, generale Dayan, ha affermato che «gli arabi hanno il petrolio, il danaro e i voti dell'ONU, ma Israele ha abbastanza forza per fenderli e non ha bisogno di contare su

garanzie e truppe internazionali». Dayan ha aggiunto: «Non vi sarà Stato palestinese, non vi sarà Gerusalemme siriana e non vi sarà Golan giordano».

Dopo aver affermato che gli egiziani continuano a ricevere importanti quantitativi di armi dall'URSS e che «sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità», Dayan ha detto che per questo motivo occorre «creare aree di popolazione ebraica a Rafiah (a sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del paese».

BEERSHEBA, 10. Parlando ad una riunione elettorale a Beersheba, il ministro della Difesa israeliano, generale Dayan, ha affermato che «gli arabi hanno il petrolio, il danaro e i voti dell'ONU, ma Israele ha abbastanza forza per fenderli e non ha bisogno di contare su

Fidel Castro a Baghdad

BEIRUT, 10. Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha cominciato oggi una visita di 24 ore in Irak, la sua prima visita in un paese del Medio Oriente.

Castro, che ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con Israele nel corso della conferenza di Algeri dei paesi non allineati, ripartirà domani per il Vietnam del nord.

Incontro Filef e Acli con il console italiano

Chiesti interventi per la tutela degli emigrati alla Ford

La questione degli alloggi e quella dell'istruzione professionale - Durissime condizioni di lavoro

COLONIA, 10. Sulla base di quanto richiesto dalla Filef, dall'Inca e dalle Acli in un precedente incontro, il console generale di Colonia, dott. Guido Lenzi, ha ricevuto un gruppo di lavoratori delle due associazioni per rendersi conto di come sono andate le cose nell'ultima settimana all'interno della Ford di Colonia. I lavoratori, preso atto delle dichiarazioni del console intenzionato al proprio interessamento, sia nei confronti della direzione della Ford che nei confronti dei organi di polizia, hanno messo in evidenza come lo sciopero selvaggio «sia scaturito non tanto dalla situazione particolare derivata dal licenziamento dei lavoratori turchi, quanto principalmente in misura determinante dalle condizioni di lavoro che sono tipiche di tutti i lavoratori stranieri». In primo luogo sono state ancora una volta denunciate senza mezzi misure le vergognose condizioni degli alloggi. Con la riserva di verificare a suo tempo l'eventualità dell'«aiuto» consolare in merito a questo problema, dopo aver ribadito con fermezza il diritto ad un alloggio dignitoso, hanno pu-

re dichiarato di non voler accettare ulteriori rinvii o promesse e di voler intraprendere le iniziative atte ad annullare ogni speculazione. Particolare importanza è stata attribuita all'esame dettagliato delle condizioni di lavoro all'interno della fabbrica: ritmi di produzione, posti di lavoro occupati solo da lavoratori stranieri, catene di montaggio, salari differenziali, ecc. In proposito fatte salve le specifiche competenze della organizzazione sindacale e della commissione interna, i lavoratori hanno sollecitato anche in tal senso un intervento della autorità consolare perché, in quanto a condizioni di lavoro, si non allineati, ripartirà domani per il Vietnam del nord.

«La Acli e la Filef in Germania si ripromettono di esaminare attentamente gli sviluppi della situazione anche a seguito degli interventi dell'autorità consolare e di verificare nei successivi incontri con i lavoratori i risultati conseguiti».

Antonio Bronda

Sarà emessa oggi dalla Corte suprema

Sentenza in Brasile per tre sacerdoti

E' attesa per oggi una sentenza della Corte suprema di giustizia brasiliana sulla legittimità del trattamento riservato ai sacerdoti - Fernando Di Brito, Alberto Libanio Cristó e Leozabou de Souza sono accusati di attentato alla sicurezza dello Stato, di «propaganda marxista» e di «sovversione» semplicemente perché svolgono lavoro sociale nei quartieri popolari.

Uno dei tre sacerdoti, Alberto Libanio Cristó, è autore del volume «Dal sotterraneo della storia» pubblicato anche in Italia e molto conosciuto fra gli studiosi di problemi sud-americani.

La Corte suprema brasiliana è stata investita della questione con un'esplicita richiesta di annullamento del processo avanzato dalla difesa per i seguenti motivi: durante il

processo non è stato accolto nessun testimone favorevole ai tre imputati; all'ultimo momento i testimoni contrari sono stati sostituiti con persone non previste dalla procedura processuale; non sono stati permessi i confronti diretti fra gli accusati ed i testimoni a carico; non è stata dimostrata alcuna prova contro gli imputati.

Riunione a Copenaghen dei ministri degli Esteri

COMPROMESSO FRA I NOVE DELLA CEE PER UNA LINEA COMUNE VERSO GLI USA

La ricerca di una coesione politica « europea » per far fronte alla nuova realtà internazionale è ancora al punto di partenza Nixon incontrerà « collegialmente » i rappresentanti della Comunità — Oggi si discutono i rapporti con il Comecon

Dal nostro inviato COPENAGHEN. 10. I ministri degli Esteri della CEE hanno tenuto oggi a Copenaghen una sessione di lavoro che continuerà domani per cercare di raggiungere una posizione comune sui seguenti due punti: negoziato con gli Stati Uniti per una nuova strutturazione dell'Alleanza atlantica sulla base delle proposte avanzate di Kissinger nell'aprile scorso, negoziato con i paesi del Comecon per un nuovo rapporto tra le due organizzazioni economiche europee. Di tali due

punti il primo, in questo momento, è ovviamente il più importante. Non a caso si è arrivati a Copenaghen dopo una serie di incontri sia a livello di ministri degli Esteri sia a livello dei direttori politici dei ministri degli Esteri del nove e dopo alcune mosse talvolta anche aspre tra i rappresentanti dei nove e in particolare tra i ministri degli Esteri della Francia e della Repubblica Federale Tedesca. Di che si tratta? Quando Kissinger lanciò la sua proposta di una nuova Carta Atlantica i paesi che fanno

parte della CEE reagirono, in generale, con irritazione. Ciò sia per la sostanza sia per la posta sia per il momento in cui venne lanciata. Per quanto riguarda la sostanza era sembrato, e non a torto, che gli Stati Uniti volessero trovare lo strumento diplomatico per perpetuare ed anzi rafforzare la loro presa sull'insieme del mondo capitalista. Per quanto riguarda il momento, l'irritazione europea si incentrava sul fatto che la proposta americana sembrava, ad una certa distanza, per portare lo scoglio in una comunità che era lungi

dall'aver trovato la sua coesione. Una risposta tuttavia bisognava darla. Essa poteva essere o comune a tutti i nove oppure nazionale. Nel primo caso, almeno formalmente, i nove avrebbero mostrato di essere sulla strada di una politica estera comune, nel secondo che una tale prospettiva era ancora assai lontana. Dopo una serie di trattative si è arrivati all'accordo sulla esigenza di dare una risposta comune. Ma quale? e in particolare, in che modo nel corso della trattativa con Washington, l'Europa a nove

avrebbe potuto salvaguardare la prospettiva del processo unitario nell'ambito di una nuova strutturazione dell'Alleanza atlantica? Qui ci si è divisi e in una certa misura si continua ad essere divisi anche se, passati avanti sono stati compiuti per sfumare le divergenze più gravi. Alla posizione della Francia, che tendeva a dilazionare il più lungo possibile il negoziato con gli Stati Uniti puntando nel frattempo sul rafforzamento della Comunità europea, è contrapposta la posizione della Germania federale che tendeva invece ad accelerare il negoziato con Washington per non correre il rischio di un'Europa occidentale venisse tagliata fuori da una ristrutturazione globale dei rapporti internazionali e per non provocare un disinteresse o addirittura un abbandono del vecchio continente da parte degli Stati Uniti.



KOMPONG CHAM — Un contadino cambogiano arrestato da un paracadutista di Lon Nol

Non riuscendo ad impedire l'avanzata delle forze di liberazione

LON NOL DECISO A DISTRUGGERE COMPLETAMENTE KOMPONG CHAM

Gravissime precisazioni del Pentagono sulle incursioni « segrete » del '69-'70 sulla Cambogia - Laos: reso noto l'accordo non ancora firmato dal regime di Vientiane - «Nuova Cina» accusa l'URSS di «appoggiare il regime di Lon Nol»

PHNOM PENH. 10. L'avanzata delle forze di liberazione nel complesso degli edifici dell'università di Kompong Cham. La città, per metà saldamente tenuta dalle forze di liberazione, è già stata distrutta per almeno il 40 per cento. Il comando di Phnom Penh è deciso a distruggerla completamente se mai essa dovesse essere completamente liberata dalle forze del Fronte unito (FUNK). Il regime di spona, nella parte di città che ancora controlla, di sterminia uomini, che vengono continuamente rafforzati con nuovi reparti portati con elicottero o lungo l'unica via di comunicazione che resta, con grossi pericoli, aperta, cioè la via d'acqua del Mekong. Terzi notte, approfittando delle tenebre, sono giunte a Kompong Cham 13 cannoniere fluviali e unità da sbarco. Altre unità erano in marcia nei giorni scorsi, contribuendo, con loro pezzi di artiglieria, a distruggere i quartieri di Kompong Cham nei quali si trovavano le forze popolari.

ufficialmente consegnato dal Pentagono. Dal documento — che consta di 22 pagine — emerge che le incursioni « segrete » sulla Cambogia, dal 1969 al 30 aprile 1970, furono 365, cioè 245 in più di quelle del 1969. Il 40 per cento di esse fu approvata dalla Casa Bianca nelle 24 ore precedenti alla sua effettuazione. Circa la « tecnica » di queste incursioni, il documento rivela che gli equipaggi si davano istruzioni molto severe contro qualsiasi bombardamento in territorio cambogiano; i piloti e gli ufficiali di rotta, per ricevere istruzioni contrarie che contraddicevano le precedenti. Gli aerei militari degli equipaggi erano convinti di essere missioni di « voler bene » ai sovietici, di voler bene ai sud ed anche i bollettini quotidiani per la stampa

contenevano indicazioni topografiche tali da accreditare questa imprecisione. Il 30 aprile 1970 Nixon dichiarò pubblicamente che fino a quel giorno « la neutralità della Cambogia era stata rispettata ». HONG KONG. 10. La Cina ha criticato oggi la Unione Sovietica, accusandola di appoggiare il regime cambogiano di Lon Nol piuttosto che il Fronte unito. Si ha notato in un commento a scollato ad Hong Kong, l'agenzia Nuova Cina accusa la Unione Sovietica di appoggiare il regime cambogiano di Lon Nol piuttosto che il Fronte unito. Si ha notato in un commento a scollato ad Hong Kong, l'agenzia Nuova Cina accusa la Unione Sovietica di appoggiare il regime cambogiano di Lon Nol piuttosto che il Fronte unito. Si ha notato in un commento a scollato ad Hong Kong, l'agenzia Nuova Cina accusa la Unione Sovietica di appoggiare il regime cambogiano di Lon Nol piuttosto che il Fronte unito.

Son ten Sihanoukville per « estendere la loro potenza navale nel sud del mar della Cina ». « Il sistema di sicurezza collettiva in Asia » proposto dal presidente americano Nixon, ha lo scopo di assicurare i blocchi militari asiatici creati dagli Stati Uniti; e di prendere il posto degli Stati Uniti nel sud del mar della Cina. I sovietici vengono accusati di essersi rifiutati di riconoscere il Governo reale di Sihanoukville, di aver rifiutato di mantenere aperte le loro relazioni con Phnom Penh, l'agenzia demagogica del presidente americano Nixon, di aver rifiutato di riconoscere il Governo reale di Sihanoukville, di aver rifiutato di mantenere aperte le loro relazioni con Phnom Penh, l'agenzia demagogica del presidente americano Nixon.

VIENTIANE. 10. Nel Laos il Fronte patriottico ha pubblicato il suo testo dell'accordo raggiunto il 27 luglio tra le due parti laotiane, che l'amministrazione di Vientiane, sotto la pressione dei generali di destra, non ha ancora voluto firmare. Il Fronte patriottico, rendendosi conto il testo ha messo a chiaro che non è possibile alcuna modifica al testo convenuto dopo le molte concessioni da esso fatte. L'accordo prevede i seguenti punti: creazione di un governo di coalizione con cinque ministri per ciascuna delle due parti, il primo ministro, il Consiglio consultivo nazionale, di 42 membri, sarà un organismo indipendente su piede di egualità col governo provvisorio. Sarà composto da un numero pari di amministratori di Vientiane, del Fronte patriottico e di personale favorevole alla pace, all'indipendenza, alla neutralità e alla democrazia; misure per assicurare la tregua militare tra le due parti; misure per garantire la libertà democratica; neutralità di Vientiane e di Luang Prabang. Nelle città dovrebbero essere stanziati funzionari sia dell'amministrazione di Vientiane che del Fronte patriottico. Le truppe straniere saranno ritirate entro 60 giorni dalla formazione del governo.

IN DIFESA DEL FISICO SOVIETICO SAKHAROV

Polemico articolo di Solgenitsin pubblicato da un giornale di Oslo

Lo scrittore propone che a Sakharov venga assegnato quest'anno il premio Nobel per la pace - L'agenzia Tass afferma che «vi sono all'estero individui che cercano di distorcere la realtà»

OSLO. 10. Il giornale norvegese Aftenposten pubblica oggi un polemico articolo dello scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin, il quale propone che il premio Nobel per la pace quest'anno assegnato al fisico nucleare Andrei Sakharov. L'articolo è una sorta di saggio politico-filosofico — reca il titolo « Pace e Violenza ». E' stato scritto il 5 settembre. Solgenitsin afferma che la pace nel mondo è minacciata non solo dalle armi ma anche dall'uso della violenza sotto varie forme, e considera la polemica di Sakharov a proposito dei diritti civili « un grande sforzo per il consolidamento della pace ». Per questo lo scrittore chiede il direttore di Aftenposten di considerare il suo articolo « un trattato di pace ». Il premio Nobel della pace al noto fisico sovietico.

In realtà, come ha subito fatto osservare un portavoce dell'Istituto norvegese per il Nobel, la proposta di Solgenitsin non può essere presa in considerazione dato che egli non ha titolo per proporre una candidatura: il diritto di proporre per il Nobel per la pace spetta soltanto a coloro che abbiano ottenuto questo specifico Premio e non a chiunque abbia vinto

uno qualsiasi Nobel (Solgenitsin è Nobel per la letteratura 1972). Da Mosca si apprende che Sakharov, informato dell'articolo di Solgenitsin, ha detto a giornalisti occidentali di scrivere l'iniziativa dello scrittore; egli ritiene che l'attribuzione del Nobel per la pace « sarebbe — ha detto — la migliore risposta alla campagna di stampa contro di me ». Solgenitsin non solo importante per me ma importante sul piano umano. Gli attacchi degli organi di stampa sovietici al fisico Sakharov sono stati criticati anche dal ministro degli Esteri norvegese Vaarvik che considera la campagna nei confronti degli intellettuali « dissidenti » in contrasto con gli obiettivi della conferenza per la sicurezza e la collaborazione. Anche il borghese di Berlino ovest ha criticato la campagna contro Sakharov e Solgenitsin.

MOSCA. 10. L'agenzia Tass ha fissato le posizioni prese da uomini politici stranieri a proposito dei « casi » Solgenitsin e Sakharov. La Tass afferma che « vi sono all'estero individui che cercano di distorcere la realtà » e che le

Per nascondere i massacri

Lisbona chiude il Mozambico ai giornalisti

Il grave provvedimento equivale ad una confessione di colpa, di fronte alle rivelazioni delle ultime settimane

PRITORIA. 10. Le rivelazioni sui massacri compiuti dalle truppe colonialiste hanno indotto le autorità portoghesi a chiudere le porte del Mozambico ai giornalisti. L'annuncio è stato dato da un funzionario dell'ambasciata di Lisbona a Pretoria, il quale ha dichiarato che il provvedimento rimarrà in vigore « fino a quando non sarà stata completata l'inchiesta » sulle stragi denunciate da alcuni giornali europei tra i quali l'Unità. La misura rivela da un lato l'intenzione degli occupanti di nascondere al mondo le infamie che essi vanno commettendo in quel paese contro le popolazioni civili, non essendo in grado di contrastare l'iniziativa dei valorosi

patrioti del Frelimo; e dall'altra spazza via definitivamente ogni loro precedente « smentita ». Va ricordato infatti che in un primo momento Lisbona negò che le proprie truppe avessero commesso stragi; tuttavia dopo pochi giorni venne sostituito il comandante militare del territorio, e venne annunciata l'apertura di un'indagine. Il primo sterminio venne denunciato ai primi di luglio sul « Sunday Times » dal sacerdote cattolico Adrian Hastings, il quale raccontò che nel solo villaggio di Wiriyamu, nella provincia settentrionale del Tete erano state uccise 400 persone tra le quali donne e bambini.

Vasta e profonda eco

(Dalla prima pagina)

Li: poi ha visto l'ammiraglio Henke, capo del contingente generale (si è trattato del primo contatto con la massima autorità militare, al quale il presidente del Consiglio ha avuto l'occasione di assicurare anche la faccenda della famosa lettera del ministro degli Interni Taviani a proposito dell'eventuale uso del reattivo dell'Esercito nelle carceri). Per tutta la settimana avranno luogo a Palazzo Chigi i ritiri interministeriali: sarà dedicato al problema alle questioni del Mezzogiorno, una alle pensioni ed una, infine, all'edilizia penitenziaria. Entro la fine della settimana dovrebbe aver luogo un « vertice » del quattro partiti governativi. Il Consiglio dei ministri, invece, si riunirà soltanto nella prossima settimana. Anche all'interno della coalizione governativa i consensi si premono per far pesare sui vari problemi che dovranno essere affrontati — dalla politica estera all'economia — la pregiudiziale dell'Unità. I socialdemocratici si stanno discostando dalla linea di condotta. Dopo avere cercato, con una interrogazione parlamentare, di far passare tesi anticomuniste a proposito della formazione della delegazione italiana alla prossima Conferenza di Ginevra sulla sicurezza europea, essi continuano a condurre un'azione di « quadratura del cerchio » della posizione del Pci. Il caso di una dichiarazione rilasciata ieri dal segretario del Psdi, on. Orlando, in relazione al discorso del compagno Berlinguer a Milano. Nell'occasione, l'esperto socialdemocratico ha sostenuto che il segretario del Pci, quando si è discostato dalla linea di condotta dei comunisti italiani per la riaffermazione del « diritto alla libertà di critica » non avrebbe senso, mentre avrebbe « un preciso » la concezione internazionale della propria politica. E' un caso di « quadratura del cerchio » che come tale deve essere giudicato? E' del resto evidente, anche in questo caso, che il segretario socialdemocratico non ha capito nulla o finge di non capire.

Il presidente del Partito liberale, Malagoli, scettico dalle sue non lontane dimissioni governative, commenta la posizione comunista in una chiave addirittura delirante. Egli sostiene che il Pci vuole « un controllo generale della economia di modo che » e dice di riporre le sue speranze in una « nuova » serie di posizioni che dovrebbe verificare nella Dc, soprattutto « fra il senatore Fanfani e l'on. Loria ». La politica economica resta, frattanto, uno dei temi dominanti del confronto politico. La pubblicazione della nota sul bilancio del 1973, avvenuta sabato scorso, ha già sollevato

commenti e critiche in diversi settori. Presto, del resto, le varie posizioni si dovranno confrontare nella sede parlamentare. Il ministro del Tesoro, La Malfa, a certe critiche (ed anche, forse, alla freddezza diffusa con la quale il documento è stato accolto), ha replicato nella Voce repubblicana di oggi. Il ministro fa dire che nella « nota preliminare », in sostanza, « riflettendo il consenso del Parlamento », « tutti i grandi servizi collettivi e sociali ». La Malfa sostiene che a un esagerato « consumismo » di bilancio, « non si giungerà a un consumismo « esteso »; « stiamo » — afferma — « con l'acqua alla gola ». Nella argomentazione della Voce repubblicana, comunque, è il « ovvio, verità abbastanza nota: ciò che è in discussione — a proposito della « nota preliminare » — è la « scelta politica economica che dovrebbero essere compiute con il bilancio dello Stato. « Una delle questioni più urgenti » — quella delle pensioni —, l'agenzia di stampa che fa capo della corrente dell'on. Bertoldi, ministro del Lavoro, afferma, tra le altre, « ai provvedimenti di emergenza non seguirà una vera e propria politica delle riforme », « ma una serie di provvedimenti sono stati curati con una terrena d'urto saranno destinati a ripetersi a breve scadenza, in tutta la loro « vitalità ». L'agenzia sottolinea « l'impegno del ministro del Lavoro » per « ottenere l'aumento delle pensioni minime e degli assegni familiari » e « ottenere l'aggiungimento di tutte le pensioni con l'indice della retribuzione mensile media degli operai dell'industria ». La nota, in conclusione, afferma che « su questa strada il governo è atteso alla prova, nei prossimi giorni, per verificare la sua « credibilità agli occhi dei lavoratori ».

Il vertice di Algeri

(Dalla prima pagina)

ne e del progresso dei paesi in via di sviluppo. E si sottolinea che l'imperialismo non soltanto si oppone al progresso economico e sociale dei paesi in via di sviluppo ma anche a un atteggiamento aggressivo nei confronti di coloro che si oppongono ai suoi disegni, cercando di imporre le sue posizioni politiche, sociali ed economiche che favoriscono il dominio straniero, la dipendenza e il neocolonialismo.

Augusto Pancaldi

Numeiry preannuncia una vasta repressione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 10. Migliaia di belgradesi hanno oggi sfilato lungo le strade del centro presidenziale al ritorno del presidente Tito e della delegazione jugoslava dalla Conferenza dei paesi non allineati di Algeri. Il ritorno della delegazione ha così assunto un carattere di solennità a sottolineare la grande importanza attribuita dal leader jugoslavo al vertice di Algeri.

Tito, nel breve discorso tenuto all'aeroporto, ha definito la Conferenza un grande successo non solo perché essa è stata per quasi un centinaio di paesi una tribuna di democrazia ma soprattutto perché ha permesso di raggiungere un'unità di intenti che è premissa di unità di azione dei Paesi non allineati in campo internazionale.

Valutazioni pienamente positive della conferenza vengono emesse da oggi dalla stampa jugoslava, che avverte di Algeri decine di inviati speciali. Il commentatore del Borba definisce « storica » la conferenza perché essa ha dimostrato l'unità e la capacità organizzativa dei non allineati.

Sulla rivista Socializam, Augustin Napic membro della presidenza della Lega e della delegazione jugoslava ad Algeri, ritiene che l'unità dei Paesi non allineati è un risultato che si raggiunge e non si trattiene automaticamente; essa si costruisce attraverso una attività continua e il continuo confronto di posizioni e di interessi diversi.

Papic si rivolge ai governi e all'opinione pubblica dei paesi sviluppati ammonendoli che « è impossibile assicurare una pace duratura e rapporti di uguaglianza nel mondo finché una minoranza vivrà nell'abbondanza e una enorme maggioranza nella miseria, finché la maggioranza sfrutterà la minoranza. Grande è la responsabilità per questa situazione dei governi, degli uomini di Stato, degli economisti del mondo sviluppato ».

Arturo Barioli

NUOVA DELHI. 10. E' rientrato oggi a Nuova Delhi: il primo ministro Indira Gandhi che ha diretto la delegazione indiana alla quarta conferenza dei paesi non allineati. Al suo arrivo ha sottolineato il grande valore della conferenza di Algeri per il consolidamento del non allineamento e l'ampio ruolo del suo ruolo nella lotta per la pace. La conferenza di Algeri — ha continuato Indira Gandhi — ha consentito di rafforzare i vecchi contatti e di stabilire nuovi vincoli legami tra i paesi non allineati. Ciò a subire i favori indubbiamente l'estensione della « vera » proca comprensione tra i Paesi non allineati.

In visita ufficiale

Oggi Pompidou arriva a Pechino

Dichiarazioni del compagno Marchais sul viaggio

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 10. Il presidente della Repubblica, Pompidou, accompagnato da una nutrita scorta di tecnici e di consiglieri, è partito questo pomeriggio a bordo del Boeing presidenziale alla volta di Pechino, dove arriverà domani alle 15 (ora di Pechino) dove si incontrerà con il presidente di Pechino, il quale è impegnato nella riunione del « nove » a Copenaghen. A Pechino, egli avrà numerosi colloqui con Ciu En-lai e, forse, col presidente Mao Tse-tum.

La stampa francese dedica a questo viaggio una estrema attenzione. I portavoce governativi vi scorgono la conferma che la Francia non è isolata a livello internazionale e politica europea di equidistanza dagli Stati Uniti e dalla Unione Sovietica e a garanzia della sicurezza internazionale. I rapporti franco-cinesi, a parere di molti, si stanno sviluppando in modo soddisfacente. Si auspica che questi rapporti si fondino su un orientamento diverso, e che si aprano nuove prospettive di posizioni che dovrebbe verificare nella Dc, soprattutto « fra il senatore Fanfani e l'on. Loria ».

Sudan

Numeiry preannuncia una vasta repressione

Dal nostro corrispondente

KHARTUM. 10. Il dittatore sudanese, Numeiry ha emanato un decreto che pone termine allo stato di emergenza che era stato imposto al Paese per quattro giorni dopo una serie di manifestazioni e scioperi di lavoratori, ed ha annunciato che sarà attuata una vasta epurazione che coinvolgerà anche la direzione dell'Unione socialista sudanese, l'unico partito politico legale nel paese.

In un minaccioso discorso rivolto ieri al Paese, il dittatore ha accusato la setta degli Ansar e i Fratelli musulmani di complicità contro il suo governo all'interno e all'estero. Il Sudan, finora sarebbe stato fra i paesi che si sono schierati a favore del « aiuto ai cospiratori » e Numeiry ha menzionato al riguardo l'attività di attivisti sudanesi in alcune capitali africane ed europee. Ha poi avvertito sinistramente che « fronteggiare con fermezza ogni futura tentazione mirante ad infrangere l'unità nazionale ».

Ciu En-lai ha smentito un viaggio negli USA

Secondo notizie di stampa giapponesi il primo ministro cinese Ciu En-lai ha smentito i rumors secondo i quali egli potrebbe partecipare ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che comincia il 18 settembre, o visitare prossimamente gli Stati Uniti. Ciu En-lai avrebbe fatto questa precisazione durante un colloquio di un'ora avuto con l'ambasciatore del Giappone a Pechino, Heihiro Ogawa.

Alberto Jacoviello

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.